



CILE

**I 30 anni
dell'Associazione
Ligure del Cile**

Servizio a pagina 16



SVIZZERA

**La scomparsa
di Emilio
Balestrero**

Servizio a pagina 5



ARGENTINA

**Duilio José
Campora**

Servizio a pagina 12



NEW YORK - 11 OTTOBRE 2016

L'Associazione Liguri nel Mondo alla parata del "Columbus Day"

Devo riconoscere che l'aver partecipato per la prima volta nella mia vita alla "Columbus Parade" sulla 5th Avenue di Manhattan con rappresentanze della Associazione Liguri nel Mondo di Genova ed a fianco dei Liguri di New York è stata una esperienza unica ed indimenticabile. Alle ore 10,30 appuntamento presso la sede dei Liguri di New York e subito in marcia verso il meeting point sulla 45th Street tra la 6th e la 5th Avenue. Il nostro era il 120° gruppo per cui siamo rimasti

disciplinatamente in attesa del via che è arrivato dopo circa un'ora. Il servizio d'ordine perfetto scandiva l'ingresso dei gruppi alla parata. Finalmente alle 13,15 il via, e da lì in avanti "stop & go" lungo la strada più famosa al mondo.

L'impatto è stato indiscutibilmente emozionante. La 5th Avenue si presentava completamente sgombra da auto con ai lati, dietro una cintura di transenne appositamente collocate, una folla festante ed acclamante dove primeggiavano ban-

diere degli States unitamente a bandiere, magliette e cappelli tricolori. Si perché la parata del "Columbus Day" non è solamente un avvenimento riconducibile alla Liguria ed a Genova in particolare, patria d'origine del grande navigatore, ma a tutta l'Italia ed al suo popolo di artisti, scienziati e navigatori. Un popolo che ogni anno, come in altre parti del mondo e degli Usa, ricorda le sue radici e la sua storia. Una storia di emigrazione e di civiltà, di lavoro e di creatività.

Un leggero venticello quasi primaverile animava gli stendardi e le bandiere che prendevano corpo e si moltiplicavano lungo la strada.

Il nostro gruppo procedeva fieramente lungo la via tenendo ben ferma nelle mani la bandiera con stendardo della Associazione Liguri nel Mondo e la bandiera della Regione Liguria che ci ha dato il patrocinio per questa iniziativa e che ci auguriamo possa sfilare con noi negli anni a venire.

Queste tradizioni devono essere mantenute vive, non solamente per l'aspetto folkloristico e nostalgico che vi si potrebbe individuare in maniera negativamente critica, ma anche perché sono un segno di quel mondo che abbiamo contribuito a costruire e conoscere e che non vorremmo vedere distrutto da questa ondata di barbarie che lo sta lentamente divorando.

Un particolare ringraziamento ai giovani della nostra Associazione: Enrico Romanelli, che ha organizzato e curato la manifestazione da parte genovese, e Simone Galotti, neo-Presidente della Associazione Liguri di New York grazie al quale abbiamo ottenuto l'accesso alla manifestazione a cui non partecipavamo da circa un lustro, dai tempi del compianto Rinaldo Magnani.

Un particolare affettuosissimo e fraterno ringraziamento a Carlo Romairone con il quale, spalla a spalla, abbiamo sfilato nonostante la nostra non più giovane età, lungo la 5th Avenue di Manhattan, ritrovando l'energia degli anni migliori, scambiandoci reciprocamente sensazioni, ricordi e, perché no, speranze.

In serata tutti a festeggiare dal "Giorgione" a Soho brindando con vini tipici liguri gentilmente offerti da Enrico Contini.

MARIO MENINI

Servizio fotografico a pagina 2



Il gruppo dei Liguri alla parata sulla 5th Avenue (da sinistra: David Noto, Ugo Volpati, Mario Sepe, Roberto Rezzano, Mario Menini, Carlo Romairone, Eddy Gardella, Sara Barpi, Simone Galotti, Enrico Contini, Peter Gardella, Federico Cupido, Enrico Romanelli, Natalia Antongiovanni, Marina Cattaneo, Ilian Mercurio)

IL 26 GIUGNO 2016

La tradizionale Festa dell'Emigrante a Favale di Malvaro



Le Autorità, i sindaci e gli assessori presenti a Favale - articolo e altre foto a pagina 3

A SANTA MARGHERITA LIGURE

58° CORSO ESTIVO DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ITALIANI



Anche quest'anno, appena dopo la festività di Ferragosto, è iniziato a Santa Margherita Ligure il corso Estivo del Centro Internazionale di Studi Italiani - Università degli Studi di Genova - che si è svolto nel periodo 17 agosto / 28 settembre e che ha visto coinvolti più di 50 studenti provenienti da moltissimi Paesi. La location è particolarmente suggestiva: il complesso di Villa Durazzo con il suo meraviglioso parco e con le sue stanze museali dove i partecipanti possono ammirare dipinti ed arredi d'epoca. Ai consueti partecipanti provenienti dal Cile e dall'Argentina, una buona parte dei quali sono di origine ligure, quest'anno possiamo annoverare allievi dagli Stai Uniti, Brasile, Algeria, Russia, Francia, Finlandia, Uruguay, Giappone; si allargano le provenienze per l'opera costante di contatti che la Segretaria del C.I.S.I. - Manuela Sciandra - con la fattiva collaborazione di Gens Ligustica in Orbe hanno nella ricerca di nuove aperture una particolare attenzione. Ovvio che la "regia" di tutto l'intervento è del Professor Roberto Sinigaglia - Direttore del Centro - che, ormai, da tre anni

(segue a pag. TM)



foto 1 - Foto di gruppo scattata ad inizio corsi

Foto 2 Il Prof. Roberto Sinigaglia, direttore dei corsi, consegna il premio Isaiah Berlin al prof. Andrea Corrandini



Da destra: Simone Galotti, Mario Menini, Enrico Romanelli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Columbus Day a New York



Da sinistra: Mario Menini, Carlo Romairone, Simone Galotti, Enrico Romanelli

Centro Internazionale Studi Italiani
a Santa Margherita

si occupa di queste iniziative. Gli allievi, a fronte di un test iniziale, vengono suddivisi in classi secondo la conoscenza della cultura e della lingua italiana ed affronteranno lezioni di grammatica italiana come base di partenza del loro percorso formativo. Come ovvio oltre all'obbligo di queste frequenze, vi è la possibilità di sviluppare, in seminari specifici, diversi argomenti fra i quali troviamo:

- Storia dell'arte
- Letteratura
- Storia della musica
- Storia del cinema

ed altri temi di vario interesse. Ma ai partecipanti vengono anche offerte serate di svago come, ad esempio, il concerto del Coro Voci d'Alpe del gruppo Alpini

di Santa Margherita Ligure e, per la prima volta, sono stati ospiti del Circolo Pescatori Dilettanti Sannamargheritesi, dove hanno assistito alla preparazione del pesto nel mortaio ed alla produzione di troffiette a mano: ovviamente il tutto si è concluso con un buon piatto di pasta. Gli allievi hanno avuto la possibilità di partecipare all'assegnazione del premio Isaiah Berlin che è stato consegnato il 27 settembre al professor A. Carandini che ha tenuto una Lectio Magistralis sul tema: "incontro di un archeologo con Isaiah Berlin"

Nel 2017 i corsi si terranno a febbraio dal 1° al 28 e in estate dal 17 agosto al 28 settembre e questo è un invito a tutti i Liguri e non sparsi nel mondo perché vengano a trovarci a Santa!

MAURIZIO GRANDI

ASSOCIAZIONE
LIGURI
NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. 010.2476571
Fax: 010.2476549
e-mail: info@stim-menin.it
info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it
Quota sociale: € 60,00

BANCO POSTA
IBAN: IT52F 07601 01400 000013963160
BANCA CARIGE, agenzia 040 -
IBAN: IT95G 06175 01400 00004435180
BANCO DI SAN GIORGIO
IBAN: IT46V 05526 01400 00000005236
Modulo di iscrizione sulle pagine web *

Gens Ligustica in Orbe
Organo di Stampa dell'Associazione
ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale
e Direttore responsabile
Mario Menini

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa:
Nuova Grafica L.P.

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXVII n. 2/2016

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da
Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti



3

Foto 3 - Il cantautore genovese Max Manfredi ha arricchito la cerimonia con i suoi splendidi brani

Foto 4 - Da sinistra: Prof. Stefano Monti Bragadin, Martino De Negri, Prof.ssa Raffaella Saponaro, Prof. Stefano Spina, Prof. Roberto Sinigaglia, Claudia Costa, Vittorio Stoppa, Prof. Maurizio Grandi, Manuela Sciandra e Prof. Bielo



4



5

Foto 5 - Da sinistra: Ing. Mario Menini Presidente Ass. Liguri nel Mondo, Maurizio Tarsitano Presidente dei Liguri della Plata Argentina, Avv. Paolo Donadoni Sindaco di Santa Margherita, Prof.ssa Raffaella Saponaro, Prof. Stefano Monti Bragadin, Cristina Zuccarino di Neuquen (Argentina), Martino De Negri ALM, Prof. Maurizio Grandi

Foto 6 - Martino De Negri, Maurizio Tarsitano, Roberto Sinigaglia, Mario Menini, Renzo Dellepiane.



6



UN ITINERARIO DA VENTIMIGLIA A BOCCA DI MAGRA

Tra i Presepi di Liguria sulle vie dei pellegrini

Dall'Alto Medioevo in avanti, erano tantissimi- nell'ordine di migliaia e migliaia- i pellegrini che, per recarsi a Roma a pregare sulla tomba di San Pietro Apostolo, percorrevano, in tutta o in parte, a seconda della loro provenienza, la Liguria lungo la "Via Romea". Una "via" che è costellata da cattedrali e santuari e conventi importantissimi luoghi di accoglienza e ristoro - oltre che di culto - non solo per quei tanti viaggiatori diretti a Roma (o viceversa), ma anche per coloro che erano ciiretti verso altre mete ancor più lontane, quali Gerusalemme in Terrasanta e Santiago di Compostela nella Galizia spagnola.

Dall'estremo ponente ligure (presso i "Balzi Rossi", al confine con la Francia) fino all'estremo levante (Bocca di Magra, vicinissima alla Toscana), si scorgono, seguendo - in tutto o in parte- le tracce di quei viaggiatori, preziosi luoghi preziosi di storia, arte e memorie, in una cornice magnifica di paesaggi e di panorami sempre diversi.

Un itinerario ideale, quello della "Via Romea", da ripercorrere per scoprire - o riscoprire! - tanti e tanti gioielli d'arte, storia, tradizione e devozione presenti,

da secoli e secoli, in terra di Liguria.

Ecco un breve elenco, da ponente a levante, di alcuni tra quei gioielli: a Ventimiglia: la Cattedrale; a Sanremo: il Monastero di Sant'Elia; a Taggia: il Convento di San Domenico; a Porto Maurizio: il Santuario di Nostra Signora delle Grazie; a Oneglia: il Monastero di Santa Chiara; a San Bartolomeo al Mare: il Santuario di Nostra Signora della Rovere; a Loano: il Convento di Monte Carmelo; a Pietra Ligure: il Santuario di Nostra Signora del Soccorso; a Savona: il Santuario di Nostra Signora della Misericordia; ad Albisola Superiore: il Santuario della Madonna della Pace; a Varazze: il Convento di San Vincenzo Ferreri.

Capitolo speciale va riservato alla Superba: Genova col suo porto, situato così strategicamente nel mezzo del Mar Ligure era luogo particolarmente frequentato dai viaggiatori; per cui erano molti gli "hospitalia" ovvero ostelli (nel



Il presepe al Santuario di N.S. dell'Acquasanta

XIII secolo, almeno 15!) per i pellegrini diretti o di ritorno dai tre luoghi santi "d'eccellenza" quali Gerusalemme, Roma, Santiago di Compostella. E sovente anche le grandi chiese fornivano tetto e riparo.

Del resto gli "hospitalia" erano per la più parte attigui a chiese e conventi: la Commenda di San Giovanni di Pre, che è attigua alla Chiesa di San Giovanni e vivina alla Chiesa di San Sisto - venn e costruita nel 1180 dai Cavalieri Gerosolimitani dell'Ordine di San Giovanni; la basilica di San Siro ch'era la più antica Cattedrale della città era diventata, dopo la costruzione della nuova cattedrale dedicata a San Lorenzo (fine XII

secolo), monastero dei Benedettini, la Basilica delle Vigne (X secolo) che è il più antico Santuario Mariano della Città era dotato di un "ospedale" frequentato ancora nel XV secolo; la Cattedrale di San Lorenzo era per tutti una tappa obbligata, per l'omaggio alle Ceneri del Precursore che vi sono conservate; la chiesa di San Marco, eretta nel XII secolo sul primo molo, era conseguentemente assai frequentata dai naviganti; la Basilica di Santa Maria di Castello (origine precedente al VII secolo) e santuario mariano era dotata, nel medioevo, di un attiguo "ospedale"; così come anche l'Abbazia di Santo Stefano (eretta nel XII secolo, su chiesa preesistente) il cui grande "ospitale" era già in uso ancor prima della costruzione della Commenda di Pre. Fuori dalle antiche mura cittadine non vanno dimenticati il Santuario di Nostra Signora della Guardia e il Santuario di Nostra Signora del Monte

Proseguendo verso Levante, a Camogli: il Monastero di San Prospero; a Rapallo: il Santuario di Nostra Signora di Montallegro; a Chiavari: la Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto; presso La Spezia: il Monastero di Santa Maria del Mare; a Bocca di Magra: il Monastero di Santa Croce del Corvo.

Nel periodo delle Festività Natalizie, in Cattedrali e Santuari e Chiese e Conventi e Monasteri fioriscono gli allestimenti dei Presepi.

Un'idea - da attuare in più tappe, considerato che, in linea di massima i presepi si possono ammirare dalla notte di Natale fino ad oltre l'Epifania - è quella di andare alla scoperta dei Presepi di Liguria lungo gli itinerari della "Via Romea".

Per informazioni su giorni/orari/modalità di visita è utile contattare preventivamente i luoghi di culto previsti per le visite ai Presepi.

Visitare i Presepi allestiti in ciascuna di quelle chiese storiche e dunque un'occasione per conoscere e/o riscoprire la storia e l'arte della città più antica e, in una sorta di "pellegrinaggio natalizio" accumulare una tappa dopo l'altra, un indistruttibile tesoro di emozioni.

SERA DELLA VIGILIA DI NATALE NEL CENTRO ANTICO DI GENOVA

E' Natale di nuovo, nella fretta di luci aggrovigliate, filamenti nel vento dondolante per le stelle fittizie sulle strade colorate nell'umido dei portici sul mare spigoli d'ombra dalle piazze antiche ovunque dilagante un brulicare di voci volti suoni, di vetrine d'insegne vecchie sui portoni bassi accesi all'improvviso di bagliori tremuli alloro e nastri, bancarelle nel vortice di gente verso Banchi odore di croccanti di caffè le stesse di Natale un po' fanè nell'umido scirocco della sera su quelle pietre scivolose scure... e ho visto un'occhieggiar di melagrane di gusto asprigno acceso di rubino e caldarroste e fumo di panaccia di farinate sulle braci a legna quelle di un tempo, nel profumo antico... e tornano l'alloro e il vischio chiaro le terrecotte in forme scabre d'ocra, e torna a poco a poco il rito antico del vino bianco asprigno in gotti spessi,



quelle osterie nell'ombra dei silenzi, quasi reliquie di fondaci remoti nella città smagata, meraviglia di ritrovare certi passi calmi... e poi quei canti sopiti nell'incenso dalle chiese trionfi d'oro antico... Natale nella Genova di mare, scuro deserto quasi nella sera s'addensano di passi, di memorie le mattonate ripide, le pietre, fin sull'ardesia stinta delle soglie... e sbatte a tramontana una finestra velata di vapori colorati... Natale è sotto, "torte e farinate", e quella rama selvatica d'augurio quei gotti già appannati all'osteria la gene che s'affretta nelle case... e senti nella sera quel vibrare sottile azzurro cupo verso notte del vento alto per le gronde tese sul labirinto che scivola giù al mare...

MARIA ELISABETTA ZORZI



Università degli Studi di Genova
Centro Internazionale di Studi Italiani

Santa Margherita Ligure

INVERNO 2017 - dal 1 al 28 febbraio
ESTATE 2017 dal 17 agosto al 21 settembre



I corsi avranno sede nel complesso di Villa Durazzo, antica dimora nobile affacciata sul mare di Santa Margherita Ligure.

Ai C.I.S.I. dell'Università di Genova non si insegna solo la lingua italiana, ma si offre una panoramica completa sulla cultura, la storia e la civiltà d'Italia e della Liguria.

Ai corsi può essere ammesso chiunque, anche se non fornito di laurea o diploma accademico

Per informazioni: Manuela Sciandra
centrint@unige.it

tel. +39 010 2099868 - fax +39 010 2099869
www.centrint.unige.it

PUOI LEGGERE

LIGUSTICA anche su
IN ORBE

www.ligurinelmundo.it



Consiglio Regionale della Liguria, via libera agli interventi per l'emigrazione

Martedì 20 settembre 2016

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la Proposta di deliberazione "Programma attuativo degli interventi regionali in materia di emigrazione per l'anno 2016". Il piano si articola pertanto in quattro sezioni: **iniziative dirette della Regione Liguria; interventi in favore degli emigrati liguri; interventi di solidarietà; interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale.**

Iniziative dirette della Regione Liguria. Sono previste attività finalizzate alla realizzazione del Museo Nazionale Emigrazione di Genova, viene riconosciuto un contributo all'Associazione dei Liguri nel Mondo di Genova, vengono previste borse di studio per la partecipazione al corso di lingua e cultura italiana del Centro

Studi dell'Università di Genova a discendenti di origine ligure residenti all'estero (numero indicativo di n. 20 borse del valore massimo di euro 500 euro ciascuna) e, infine, l'intestazione ai "Liguri nel Mondo" della sala riunioni del piano 11esimo della Torre A di via Fieschi 15.

Interventi in favore degli emigrati liguri. La sezione individua le iniziative, consolidate negli anni, proposte da soggetti pubblici e privati e promosse da Enti locali e da altri soggetti, pubblici o privati, singoli o associati

Interventi di solidarietà. La Regione Liguria propone anche per l'anno 2016 un contributo in favore di cittadini disagiati di origine ligure residenti all'estero, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Le Associazioni rappresentative degli emigrati liguri all'estero possono segnalare i cittadini

o le famiglie che versano in condizione di accertata indigenza, contestualmente all'invio della propria richiesta di contributo entro il 15 ottobre.

Interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale. I contributi favoriscono la prima sistemazione e l'accoglimento degli emigrati liguri per nascita o residenza posseduta al momento dell'espatrio, dei loro coniugi e dei discendenti degli emigrati stessi, che siano rientrati definitivamente dopo almeno quattro anni di lavoro all'estero, per risiedere in Liguria. Tali contributi sono erogati per il tramite del Comune di residenza e vanno presentate alla Regione per il tramite del Comune ligure entro il termine massimo di un anno dall'acquisizione della prima residenza.

Per il 2016 è previsto un impegno di spesa pari a 76 mila euro.



LA MEMORIA DEL RETTORE DELLA GUARDIA MONS. GRANARA

In ricordo di Fina, "donna forte"...



Fina Franchini in una delle sue ultime visite al Santuario della Guardia, affiancata alla sua destra dal Rettore del Santuario Mons. Marco Granara e alla sua sinistra da Claudio Massone, Presidente dei Liguri del Cile. Nella foto a sinistra Martino De negri ALM e Don Piero, Vice Rettore del Santuario

Ogni anno tornava alla "Sua" Genova e saliva alla "Sua" Madonna della Guardia. Ogni volta, soprattutto nel crescere degli anni e dei suoi guai di salute, cresceva in me lo stupore per la sua robustezza di "donna forte". Mi sembrava sempre di incontrare una donna abbastanza "eccezionale". Una delle ultime volte le avevo chiesto - stupito delle sue lucide considerazioni - le avevo chiesto con una certa insistenza che scrivesse qualcosa della sua vita. Non so e non credo lo abbia fatto. Ricordo che in quell'occasione, a commento significativo, mi raccontò della scena del crollo dei mobili del suo appartamento durante il terremoto che aveva colpito Santiago e del particolare dei resti

della raccolta delle sue tazzine da collezione. Mi ricordava sorridendo come sue collaboratrici familiari si erano affrettate a raccogliere i cocci delle sue preziose tazzine alle quali sembrava che lei tenesse tanto. Un sacchetto di plastica e qualche cocco di porcellane mondiali accompagnate dal ... suo sorriso. Si sapeva benissimo fare distinzione - lei che aveva avuto una vita complessa, anche brillante e più che agiata - tra ciò che vale nella vita e ciò che ha valore relativo. In questo senso, ha usato delle sue risorse (non solo economiche) per una solidarietà a tutto campo. Da donna saggia, schietta e veritiera. Per questo apprezzata da tutti, sempre presente a tutti da vera "signora".

La Madonna della Guardia, che ha onorato ogni anno al suo Santuario genovese e ha festeggiato in maniera splendida per la sua festa annuale a Santiago, non può non averla accolta come lei aveva saputo onorarla negli amici e negli ospiti di ogni parte del mondo. Personalmente non potrò mai dimenticare il pesto genovese mangiato in casa sua a Santiago, da lei coltivato con cura per il mio arrivo e, soprattutto la commozione che mi prese alla gola quando, tra fiori ben ordinati da lei sull'altare della chiesa degli italiani, avevo trovato la sorpresa delle piantine del nostro basilico... Solo finezze? O molto di più? Grazie Fina: Arrivederci lassù!

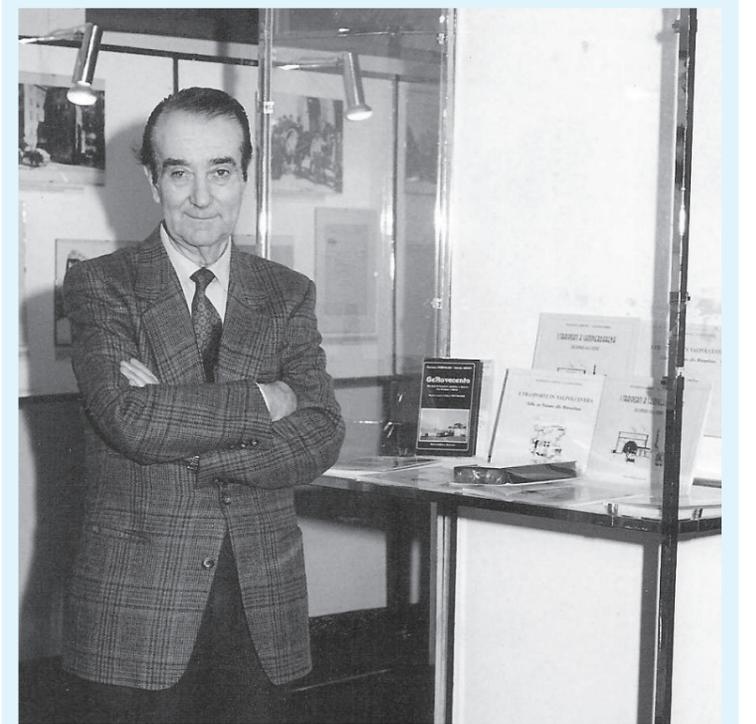
DON MARCO GRANARA
RETTORE DELLA GUARDIA DI GENOVA

"L'ARTIGIANO DELLA STORIA LIGURE"

Maurizio Lamponi commemorato al Teatro Govi di Genova Bolzaneto

Il giorno 9 Novembre u.s. al teatro Rina e Gilberto Govi di Bolzaneto è stato ricordato lo storiografo ligure Maurizio Lamponi, prolifico scrittore della storia della nostra regione.

L'evento è stato organizzato dal Circolo Culturale "LA VIA DEL SALE" della Valpolcevera, Associazione alla quale dobbiamo dare il merito di questa doverosa iniziativa verso una persona che ha dedicato gran parte della propria vita a raccontare in decine di pubblicazioni i molti aspetti della nostra regione, quali storia, delegazioni, strade e quartieri. Maurizio ha fatto parte per lungo tempo dell'Associazione Liguri del Mondo. La redazione, il Consiglio e tutti i soci si uniscono nel suo ricordo.



ORFANI DI UN GRANDE LIGURE

EMILIO BALESTRERO SI È SPENTO CON GRANDE CORDOGLIO DI TUTTI NELLA CITTÀ DI WINTERTHUR - SVIZZERA

Appena qualche ora prima di mandare in stampa questo numero di GENS LIGUSTICA, ci è pervenuta la tristissima notizia del decesso, alla veneranda età di 96 anni, di Emilio Balestrero, avvenuto il 18 novembre scorso a Winterthur.

Emilio, emigrato in Svizzera negli anni cinquanta, non ha mai smesso di tenere alti i colori della Liguria e soprattutto di San Cipriano di Serra Riccò, paese nativo, a cui era particolarmente legato.

Dai liguri Svizzeri era considerato un'icona per il grande impegno che per tutta una vita ha profuso verso di Loro. Numerosi sono i riconoscimenti e le onorificenze conferitegli, sia da parte italiana che da quella Svizzera tra cui il Cavaliato. Ricordiamo inoltre che Emilio è stato vicepresidente della Consulta della Regione Ligure per l'Emigrazione.

Alla moglie Ruth, ai figli Sandra e Claudio e ai nipoti giunga il cordoglio dell'Associazione Liguri nel Mondo, della redazione del giornale Gens Ligustica in Orbe e dei molti amici genovesi e liguri che hanno avuto il privilegio di conoscerlo ed apprezzarlo. Rimandiamo al prossimo numero di "Gens" un articolo di approfondimento biografico sulla sua apprezzata figura e sulle sue attività.



LIGURIA INTERNATIONAL

Diamo il benvenuto al nuovo Presidente della Liguria International – Ivan Pitto e riportiamo alcune delle iniziative in atto, già programmate entro l'anno.

Tale collaborazione ci auguriamo possa intensificarsi per il futuro favorendo il perfezionamento ed il raggiungimento di quegli obiettivi associativi che, se pur con finalità diverse, trovano punti di interesse reciproci allo scopo di favorire le relazioni internazionali e lo sviluppo di iniziative atte a favorire quei processi di interscambio sia culturali che economico-commerciali.



Il Calendario dei prossimi appuntamenti di Liguria International

28 - 30 Novembre

Incoming ICE economia del mare Genova

29 - 30 Novembre

Tech Italy – Economia Circolare Bruxelles

Data da definirsi in Novembre

Incoming High tech Genova

10 Dicembre

B2b settore floricolo
cerimonia conferimento premio Nobel Stoccolma

LIGURITUDINE

La raccolta di racconti di Danilo Sidari presentata il 29 aprile presso la Mosman Art Gallery di MOSMAN - Australia

Scrivere narrativa è inizialmente la "medicina" per curare la nostalgia del luogo da cui si è partiti e delle persone che in quel luogo si sono lasciate. Aiuta a superare le difficoltà dell'inserimento in un diverso contesto culturale. Diventa in seguito una passione irrinunciabile. Tutto l'excurus letterario di Danilo Sidari può essere riassunto in queste tre brevi frasi. Un percorso letterario che ha avuto una lunga gestazione, diciassette anni, durante i quali l'autore ha continuato a scrivere racconti che, vuoi in forma autobiografica, vuoi per situazioni osservate direttamente o raccontate da altri, hanno finito per costituire un corpo narrativo composto da quasi cinquanta racconti. Racconti nei quali compaiono luoghi, personaggi e situazioni che possono essere considerati la somma dell'esperienza migranziale dell'autore.

Per tutti quegli anni i racconti sono rimasti chiusi nel cassetto. Poi, a seguito di un incontro determinante, quello con l'attuale compagna di vita che lo ha convinto dell'inutilità di tutto quel lavoro se nessuno avesse potuto leggerlo, essi sono stati pubblicati. Nella prima raccolta, SCHIZOPHRENIA MIGRANTIS, pubblicato nel 2012 e presentato in Australia l'anno successivo, Sidari getta il suo sguardo di emigrante italiano nella

società australiana, con particolare attenzione alle componenti italiane in essa rappresentate. Quella che verrà presentata venerdì 29 aprile a Mosman è la seconda raccolta e si intitola LIGURITUDINE, un chiaro tributo alla regione d'origine, dodici racconti che sono la continuazione e il completamento del lavoro iniziato con la prima pubblicazione. In questo secondo volume lo sguardo del ligure su Sydney e l'italianità in essa presente, diventa quello dell'italiano che, da Sydney, osserva la Liguria, il ponente in particolare, il suo luogo di nascita.

Tutto chiaro, dunque, ma c'è una variante: Sidari è sì nato e vissuto in Liguria fino al 1995, quando si è trasferito in Australia, ma le sue origini sono calabresi.

Laura Guglielmi, autrice lei stessa, giornalista (Repubblica, Il Secolo XIX) e direttrice del sito web Mentelocale.it di Genova, ha scritto: "Un libro che sa di Liguria, ma anche di Calabria. La maggior parte di questi racconti di Danilo Sidari sono ambientati a Taggia, uno stupendo borgo medievale del ponente ligure [...]. Tempi andati, quelli che descrive Sidari, gli anni Sessanta e Settanta. Danilo apparteneva al cosiddetto Movimento, notti a parlare del futuro, delle umane sorti progressive, mangiando pane ed utopia [...]. È anche un manuale di storia

della cultura materiale questa raccolta di racconti, che descrive come si pesca e come si manovra un'imbarcazione, poi la coltivazione delle campagne, delle terrazze, le cosiddette fascie [...]. Nelle pieghe della narrazione si possono scovare persone che animavano quel mondo in fermento negli Anni Settanta, e anche punti di ritrovo [...]. Un tempo mitico quello che descrive Sidari, i suoi anni adolescenziali in Liguria, ma poi il calabrese "che si sente taggiasco fino al midollo" si trasferisce a quarant'anni in Australia [...] percepisce meglio la sua liguritudine, e scrive, tra le tante cose, anche questi racconti intrisi di nostalgia mettendo o in moto un doppio straniamento: ora non è più solo un calabrese che scruta la Liguria e i liguri con uno sguardo esterno, ora è un italiano dalla doppia identità che vive a Sydney e guarda all'Italia tutta dal Paese che più di ogni altro è ai suoi antipodi. Un'operazione complessa, e difficile, direi riuscita nella maggior parte di questi racconti." Danilo Sidari è nato nel 1957 a Sanremo. Le prime esperienze letterarie nel 1990 a Taggia, quando inizia la sua collaborazione quinquennale con il periodico UPantan, emanazione del locale Centro Culturale, con articoli ed interviste ad artisti del ponente ligure. Nel 1995 si trasferisce in Australia, a Sydney, dove attualmente vive e lavo-

DANILO SIDARI



LIGURITUDINE

racconti

ra nel campo della promozione e della diffusione della cultura italiana. Ha all'attivo collaborazioni pluriannuali con il mensile italo-australiano Nuovo Paese con articoli vari e con una colonna satirica; con La Fiamma e con il sito web genovese Mentelocale.it. È stato premiato in diversi concorsi letterari sia in Australia che in Italia.

Dal 2007, in collaborazione con il pianista Mauro Colombis, si occupa della diffusione in Australia dei testi e delle musiche dei cantautori italiani, sia attraverso l'interpretazione personale che con l'organizzazione di concerti mirati. Nel 2014 con Colombis e il chitarrista Carlo Grana, ha dato vita al trio Mocombo Jam.

Giuseppe Marzari

il primo cabarettista genovese

Faccio fatica a ricordarmelo ma vi è stato un periodo nel quale anch'io sono stato ragazzino ed uno dei ricordi che ho più vivo nella memoria è la radio; era decisamente voluminosa, posizionata su di una robusta mensola, in alto, in cucina... una posizione strategica perché i bambini non potessero arrivare a toccarla.

Era un "cassone" di legno marone con la tela laterale sugli altoparlanti ripieno di valvole e quant'altro, aveva quattro manopole, credo di bachelite, che solamente il babbo era autorizzato ad utilizzare e che nel primo pomeriggio della domenica veniva sintonizzata sulla rete regionale che trasmetteva "La Lanterna" un programma di vita genovese, con canzoni, scenette e varia informazione.

In questo programma vi era uno spazio molto divertente ed attentamente seguito rappresentato da "o sciu ratella" (il signor lite) dove Giuseppe Marzari si esibiva con grandi capacità.

Ed è appunto di Giuseppe Marzari che vi voglio parlare!

Questo attore nasce a Genova il 31 gennaio 1900 e poi, conosciuto con il semplice nome di Marzari (nome che divenne un'icona quando capocomico avviò una compagnia di molto successo) ha una sua brillante biografia nel libro di Cesare Viazzi "Marzari, un uomo in frak" dove la sua lunga carriera è perfettamente raccontata.

Marzari deve la sua celebrità alla rubrica "Bazar del mugugno" che all'interno della trasmissione domenicale de "La Lanterna", gli consentiva di porgere agli ascoltatori la sua parlantina con una tecnica molto particolare caratterizzata da veri e propri scioglilingua inframezzati da originali parole in dialetto genovese, parole che venivano dette con una frequenza assolutamente inusuale, rapidissimamente e che coinvolgevano gli ascoltatori molto più di una normale recitazione.

Le proteste che Marzari portava in pubblico ne hanno fatto, secondo me, un antesignano del Gabibbo che, complice il genovese Ricci, propone lamentele a tutto tondo.

Marzari ha creato moltissimi personaggi che hanno animato i suoi sketch, ad esempio, proprio nella logica del Calcio minuto per minuto, che andava in onda al termine della sua trasmissione, si esibiva in una radiocronaca del "calcio regionale serie F" - serie assolutamente inesistente - ambientata in ipotetici campetti di frazioni dai nomi più curiosi come Premanego, Panesi, Traso, Manesseno, Trenasco ed altri, tutti reali, ma senza alcuna velleità calcistica.

Una infinita girandola di siparietti e situazioni che hanno accompagnato i genovesi di domenica in domenica solleticando un sorriso rimasto fresco ed indelebile con quella inconfondibile voce sarcastica e divertita.

Ha prodotto moltissimi 45 giri sia con canzoni genovesi che con

scenette divertenti tipo "Attenti a-o Broxo" una mazurca filastrocca sull'utilizzo della X che nella lingua genovese si pronuncia come la J francese; anche "Diluvio Universale" è una delle sue filastrocche più riuscite tanto che ne venne prodotto un disco che si suonava in tutte "le balere" del circondario di Genova.

Marzari sapeva usare il doppio senso senza mai scadere nella volgarità che, oggi, sembra essere il punto di forza di molti attori che si definiscono comici: "A clinica de l'auto" e "U sciu ballaclava" sono appunto due deliziosi esempi di comicità a doppio senso ma assolutamente ascoltabili da tutti... non per nulla la sua biografia porta per titolo "Marzari, un uomo in frak".

L'attore si cimentò anche in tre film che, però, non ebbero particolare successo: nel 1952 recitò in "Solo per te Lucia", l'anno dopo lo troviamo in "Martin Toccaferro" ed, in ultimo, nel 1955 in "Dramma nel porto".

Una comicità così pungente ed una varietà così dispiegata di caratteri non possono non essere immaginate su di un palcoscenico, per me Giuseppe Marzari, nonostante abbia avuto un vero successo alla radio, era, mi sia consentito il termine,

un "animale da palcoscenico", e, quando con la sua compagnia, si esibiva in pubblico, il rapporto attore/spettatore fluiva senza intoppi, con risate ed applausi che stringevano sempre più questo bisogno di "stare assieme" tra amici.

A Marzari sono stati intitolati vari premi fra i quali vale la pena di ricordare il premio che porta il nome del suo personaggio di maggior successo, appunto il premio "Scio Ratella" con il patrocinio della RAI.

Cosa dire ancora di questo simpaticissimo attore che si poteva incontrare in Piazza De Ferrari, solitamente in grisaglia, sotto i portici dell'Accademia, mentre si recava a prendere un aperitivo all'Osteria Giavotto (storico locale genovese che, purtroppo, non c'è più) dove, ricambiando cortesemente i saluti che gli erano rivolti, non mancava mai di raccontare qualche simpaticissima storiella.

Un tenero ricordo alla radio del bel tempo che fu ed ad uno dei più grandi interpreti della genovesità, ad uno degli ultimi grandissimi umoristi dello scorso secolo, ad un uomo che ha dedicato la propria vita a quel dialetto - che mi permetto di ricordare era parlato costantemente anche in casa di Eugenio Montale - ed a quella città che lo avevano



cresciuto artisticamente e che non volle mai tradire.

La sua morte - il 4 giugno 1974 - ha lasciato nei genovesi un profondo senso di malinconia, come spesso succede per i veri attori comici, che

ancor oggi lo ricordano con vecchi 45 giri introvabili se non in quelle bancarelle di bric a brac in Piazza Campetto o sotto i portici di Sottoripa.

Grazie Marzari!

MAURIZIO GRANDI.

CONCORSO RISERVATO A TUTTI I LIGURI NEL MONDO

"L'anima della Liguria"

indetto dall'associazione di promozione sociale Spazio Aperto di via dell'Arco di S. Margherita Ligure
<http://www.gazzettadisanta.eu/spazioaperto/index.html>

Scopo del concorso

Il concorso è rivolto a tutte quelle persone, di origini liguri, che vivono e lavorano all'estero e ricordano la loro Regione con nostalgia e affetto.

Lo scopo è quello di raccogliere testimonianze e racconti che diano un'immagine della vecchia Liguria, quella in cui le cose erano più difficili ed era necessario darsi da fare e magari migrare all'estero per farsi una posizione.

La Liguria, come tutte le regioni italiane, ha una sua anima che si manifesta nel comportamento dei veri liguri di fronte alle situazioni e ai problemi che si presentano di volta in volta.

Non è facile oggi percepirla stando in Liguria. Per lo sviluppo del turismo e il trasferimento da altre regioni dovuto al clima più mite, la Liguria, specie sulla costa, è per lo più abitata da "foresti" che spesso si sono integrati molto bene. E' così diventato più difficile captarne lo spirito originale, a meno di non incontrare qualche vecchio ligure e sentire i suoi racconti di esperienze passate, di quando non si era ancora sviluppato il turismo di massa ed era difficile sopravvivere con le risorse date dalla terra a causa della sua scarsità e la difficoltà di lavorarla dovuta alle forti pendenze

di quasi tutto il suo territorio e con le risorse della pesca che servivano solo a chi abitava la costa. Ancora oggi molti liguri dell'entroterra non mangiano pesce e diffidano del mare.

Queste difficoltà hanno forgiato nel tempo il carattere dei Liguri che si sono sempre distinti per forza d'animo e coraggio nell'affrontare le avversità.

Questo carattere emerge chiaramente da un racconto (vero) di un vecchio pescatore di S. Margherita.

Negli anni 20 all'età di circa dieci anni, ogni estate partiva con il padre e lo zio verso la costa azzurra francese dove il turismo era già sviluppato. Partivano con un gozzo a remi, poco più lungo di sei metri, portandosi un po' d'olio di oliva e un sacco di gallette. Remavano per più giorni e in costa azzurra vivevano e dormivano sulla barca per tutto il tempo. Pescavano e vendevano il pescato ai turisti, che li erano numerosi, e tornavano a fine stagione con un po' di denaro che li aiutava a vivere per il resto dell'anno.

Racconti di questo tipo farebbero capire meglio questa regione.

Durante qualche viaggio all'estero ho avuto occasione di conoscere l'Associazione "Liguri nel mondo". Ho notato che i loro ricordi e la loro

percezione del paese di origine sono rimasti legati al periodo in cui lo hanno lasciato. Potrebbero essere depositari di storie simili e sarebbe molto interessante conoscerle.

Lo scopo del presente concorso è quello di far riemergere questi racconti, scegliere i migliori e più significativi, comporli e pubblicarli in un libro digitale che potrà dare un'immagine più veritiera del carattere della Liguria.

Regolamento

La partecipazione al concorso è assolutamente gratuita e il concorso non ha finalità di lucro ma solo di promozione sociale.

Per partecipare al concorso è necessario:

1. Essere un Ligure residente all'estero.

2. Raccontare un episodio, ascoltato da parenti o amici, o vissuto personalmente, del tipo di quello del ragazzo pescatore, che ricordi esperienze di Liguri (non solo di mare) che hanno richiesto grande forza d'animo, fatica e coraggio.

3. Inviarli per via internet, entro il mese di settembre del 2017, alla mail del concorso:

animaligure17@virgilio.it

Il racconto dovrà avere forma digitale. Dovrà perciò essere scritto

con un computer, in italiano, con un programma di scrittura tipo Word.

Dovrà avere un minimo di circa 1.000 parole ed un massimo di circa 3.000.

Se a causa della lunga permanenza all'estero l'uso della lingua italiana è un po' arrugginito, non ci si dovrà preoccupare. Penseremo noi a ripulire il testo. Quello che interessa è la sostanza del racconto.

Una giuria, nominata dall'Associazione, sceglierà i migliori che verranno raccolti e pubblicati in un libro digitale (epub). Ogni racconto sarà corredato dal nome dell'autore e da eventuali note e chiarimenti della giuria.

Questo libro verrà inviato (gratuitamente, via mail) a biblioteche e associazioni culturali oltre che a tutti i partecipanti e a chi ne farà richiesta.

Non ci saranno premi in denaro o altro ma il fatto che i racconti saranno pubblicati con il nome degli autori potrà essere un fattore di soddisfazione personale.

Gli autori riceveranno comunque, dal Presidente dell'Associazione, una pergamena che attesta l'apprezzamento dell'Associazione Spazio Aperto per la loro collaborazione.

Il responsabile del concorso

ALESSANDRO SORIO



3° Raduno Internazionale dei "Sessarego nel Mondo"

Si è recentemente concluso con successo a Sessarego di Bogliasco il 3° Raduno Internazionale dei "Sessarego nel Mondo" che ha visto la partecipazione dei discendenti di vari emigranti originari del borgo di Sessarego di nazionalità argentina e cilena, provenienti da paesi come Argentina, Canada, Svezia e Inghilterra. È stata presente anche una delegazione del comune di Chivilcoy (gemellato con Bogliasco dal 2014) inviata in rappresentanza dal nuovo sindaco Guillermo Britos.

L'evento ha avuto inizio in maniera informale venerdì 27 con una cena a base di Asado sulla piazza del paese di Sessarego a cui hanno preso parte un centinaio di persone. Per l'occasione sono anche stati collocati dei cartelli in corrispondenza degli accessi a levante e ponente di Bogliasco che segneranno il gemellaggio esistente con la città argentina di Chivilcoy.

Sabato 28 maggio alle ore 10 si è tenuta presso il Policentro Civico di Bogliasco la cerimonia di apertura dell'evento alla presenza delle autorità regionali e dei comuni di Bogliasco e Chivilcoy; è stato quindi possibile per i presenti visitare la mostra dedicata all'emigrazione dei "Sessarego nel Mondo" ed alla città gemella di Chivilcoy allestita nello stesso Policentro Civico (rimasta aperta da martedì 24 a martedì 31 maggio); in tarda mattina si è quindi tenuta la cerimonia di intitolazione del Belvedere Chivilcoy, città argentina gemellata con Bogliasco nelle adiacenze del Palazzo Municipale di Bogliasco, rispondendo così all'intitolazione avvenuta

nell'agosto 2014 a Chivilcoy della "Calle Sessarego de Bogliasco, pueblo de Italia".

Dopo il pranzo presso il ristorante Clipper, nel pomeriggio si è tenuta una visita guidata del borgo di Bogliasco accompagnati dallo storico locale Pier Luigi Gardella, ed in serata l'aperitivo presso il Bar Peruzzi con spettacolo di Tango presso Piazza Trento e Trieste.

Domenica 29 maggio le attività si sono trasferite a Sessarego con la Santa Messa alle ore 10.30 conclusasi con il canto dell'*Ave Maria Zeneize* da parte della Cantoria del paese; in seguito si è tenuta una breve visita della Chiesa e gli ospiti hanno potuto anche salire sul Campanile assistendo al suono delle campane a festa effettuato personalmente da Antonio Vassallo con l'antica tecnica delle "cordette".

Dopo il pranzo sulla Piazza della Chiesa, nel pomeriggio abbiamo passeggiato insieme per le antiche stradine di Sessarego ed alle ore 17.30 si è tenuto presso la S.O.M.S. di Sessarego il torneo a squadre di "Trucco", con collocazione di una targa celebrativa di questo tradizionale gioco di carte argentino importato nei secoli scorsi a Sessarego da nostri emigranti di ritorno e mantenutosi praticato dalla popolazione attraverso le generazioni. Il gioco nella nostra zona è esclusivo del borgo di Sessarego ed è totalmente sconosciuto nei paesi vicini. Nell'occasione è anche stato distribuito il gadget realizzato a ricordo dell'evento costituito da un mazzo di 40 carte personalizzate in cui

compaiono i doppi segni delle carte genovesi e spagnole adatte ad essere capite sia a Sessarego che in Argentina. Conclusosi il torneo si è tenuta la cena presso la "Trattoria Paradiso di Sessarego".

Nei giorni di lunedì 30, martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno infine gli ospiti stranieri, accompagnati da un gruppo di abitanti del paese, si sono recati in visita alla città di Roma dove hanno potuto conoscere la Camera dei Deputati guidati dall'onorevole Luca Pastorino (Deputato e Sindaco di Bogliasco) ed accedere alla Piazza San Pietro durante l'Udienza Generale riuscendo a vedere da vicino l'argentino Papa Francesco.

In queste giornate Sessarego si è riscoperta più argentina di quanto ricordasse di essere. L'asado, il tango, il mate, il trucco, sono solo alcuni degli elementi che, più o meno antichi o presenti, legavano o legano tuttora la nostra piccola ma fiera comunità con quella terra lontana che nei secoli scorsi ricevette a decine i nostri emigranti, che formarono lì la più folta comunità di discendenti dei nostri conterranei, con i quali da tempo abbiamo caparbiamente e con successo riallacciati i contatti. L'ennesimo successo riscontrato con questa manifestazione ci rende sempre più convinti della bontà del progetto e determinati a proseguire su questa strada approfondendo sempre più i legami che ci uniscono coi nostri "cugini d'America".

LUCA SESSAREGO

Antonio Vassallo premiato come personaggio ligure dell'anno



Nella foto della premiazione: Giovanna Meliconi, Marina Cattaneo, Mario Menini e Antonio Vassallo

Per il secondo anno consecutivo l'Associazione Liguri nel mondo su proposta e iniziativa di Marina Cattaneo e Giovanna Meliconi, ha assegnato il premio al personaggio ligure dell'anno, istituito nell'ottica di valorizzare e celebrare gli antichi mestieri liguri che stanno rischiando di scomparire ed individuando sul territorio quelle figure tipiche e caratteristiche che ancora cercano di mandare avanti queste storiche attività.

Quest'anno si è svolta la seconda edizione e per il premio 2016 è stato scelto il signor Antonio Vassallo, premiato sabato 18 giugno presso il ristorante la Rotonda di Camogli per la sua attività di campanaro lunga tutta una vita.

Nativo di Quinto al Mare, primogenito di tre figli, crebbe nel suo paese natale in seno alla famiglia paterna che era a servizio della parrocchia di San Pietro di Quinto e del Monastero delle suore Visitandine.

Fin dalla prima età fu attratto dal suono delle campane e già attorno ai 4-5 anni la sua immaginazione lo spinse a "suonare" i primi brani battendo con dei bastoncini di legno su di una ringhiera di casa. In seguito, attorno ai 7-8 anni, costruì addirittura sul terrazzo di una vicina una struttura con cui supportava alcuni vasi di terracotta utilizzati come campane. Per lui ogni giorno poteva essere motivo per festeggiare suonando, e guardando il santo del giorno sul calendario decideva se valeva la pena suonare il suo repertorio.

Abitualmente saliva sulla torre campanaria con la signora "Terre" per osservare come si suonava e a volte, quando lei non era aiutata dai suoi figli, "Tonino" Vassallo veniva coinvolto per "tirare qualche corda"; gli fu poi dato anche l'incarico di andare a suonare durante le novene nel vicino oratorio di Sant'Erasmus. Anche a Sant'Ilario aveva accesso al campanile, in quanto si recava spesso a trovare i nonni materni.

Nel 1959 si sposò con la moglie Elide e nel 1963 si trasferì a Sessarego (alture di Bogliasco) con la famiglia; qui trovò terreno fertile per poter continuare le attività che lo avevano coinvolto per tanti anni e suggerì all'allora parroco Don Paolo Capurro e ai fabbricieri di fondere le campane esistenti (in quanto fuori concerto) per produrne sei nuove, realizzate dalla ditta Capanni di Reggio Emilia.

Da allora Antonio non perde occasione per poter suonare a festa le "sue campane" ancora con l'antico metodo delle "cordette".

Negli anni Antonio è diventato un punto di riferimento della vita religiosa e sociale della comunità di Sessarego, per la sua attività anche di cuoco in occasione di sagre e feste patronali, priore della Confraternita, sacrestano e, naturalmente, campanaro. Le nostre vive congratulazioni ad Antonio per il riconoscimento ed un sentito ringraziamento per il servizio che da anni nelle forme più svariate offre alla comunità.



I membri del Consiglio Comunale di Chivilcoy a Sessarego durante la preparazione dell'Asado. La Cerimonia di Apertura dell'Evento presso il Centro Civico di Bogliasco. L'intitolazione del Belvedere Chivilcoy presso il Palazzo Municipale di Bogliasco. Il torneo di Trucco presso la S.O.M.S. di Sessarego e la premiazione dei partecipanti. Il cartello del gemellaggio collocato all'ingresso di Bogliasco con il gruppo in partenza per Roma.



EUROPPA

Wettingen

SVIZZERA

Federazione Ligure in Svizzera da Wettingen

Come di consueto nel mese di marzo abbiamo tenuto l'assemblea con il pranzo sociale al quale hanno partecipato circa 30 soci. Durante l'assemblea i soci sono stati informati oltre che su diversi problemi socio-culturali, anche di importanti questioni fiscali, tra queste la più importante è l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i pensionati residenti all'estero iscritti all'AIRE e la possibilità di dichiarare il possesso di una casa in Italia al Fisco Svizzero senza nessuna penalità.

Tutte queste ed altre informazioni sono state ampiamente discusse durante una serata informativa con Dino Nardi responsabile dell'ITAL-UIL in Svizzera, con la presenza di circa 60 persone, che la Federazione Ligure organizza ogni anno e che è sempre un grande successo di pubblico, dando la possibilità ai nostri connazionali di tenersi aggiornati sulle problematiche del paese in cui risiedono e naturalmente anche della patria di origine.

Sempre in collaborazione con altre associazioni abbiamo organizzato gite come un viaggio di un giorno a Lugano in Ticino bellissima cittadina sul lago omonimo scoprendo posti meravigliosi.

Lugano si trova in una baia della riva nord del Lago di Lugano ed è circondata da svariate cime panoramiche. Nel centro storico e pedonale della città si trovano numerosi edifici in stile lombardo e arcate in stile mediterraneo. Grazie al suo clima mite a Lugano crescono piante e fiori subtropicali, tra cui le camelie e le magnolie che troveremo in piena fioritura.

Ma Lugano è anche molto legata all'Italia con i molteplici riferimenti storici, non solo del periodo risorgimentale.

Dopo una breve pausa caffè strada facendo, siamo a Lugano per intraprendere un primo tour della città rimanendo comodamente seduti in Pullman. Dopodiché ci è stato servito il pranzo nel locale Circolo ACLI. Di seguito ci siamo avviati per una bella passeggiata digestiva sulle rive del Lago e nel Parco Civico. Da qui alla Chiesa di S. Maria degli Angioli in cui abbiamo ammirato i preziosi affreschi rinascimentali dell'artista Bernardino Luini, poi a scoprire il nuovo Centro di Arte e Cultura LAC. Infine siamo giunti alla Chiesa del Sacro Cuore per valicare la Porta Santa, simbolo del Giubileo della Misericordia, fortemente voluto da Papa Francesco Bergoglio.

In settembre abbiamo visitato Friburgo in Brisgovia città extracircondariale della Germania sud-occidentale, la quarta in ordine di grandezza del Baden-Württemberg dopo Stoccarda, Mannheim e Karlsruhe.

In ottobre abbiamo avuto la possibilità di visitare il Convento-Abbazia di Wettingen, la nostra città, importante luogo religioso. Monumento artistico di importanza europea il chiostro cistercense tra i meglio conservati della Svizzera. Ospita stalli del coro riccamente intagliati in stile barocco e un chiostro romanico-gotico con vetrate dipinte del XIII-XVII secolo. La storia del attuale scuola cantonale di Wettingen inizia nel 1227 con la fondazione del chiostro Maris stella (stella marina)

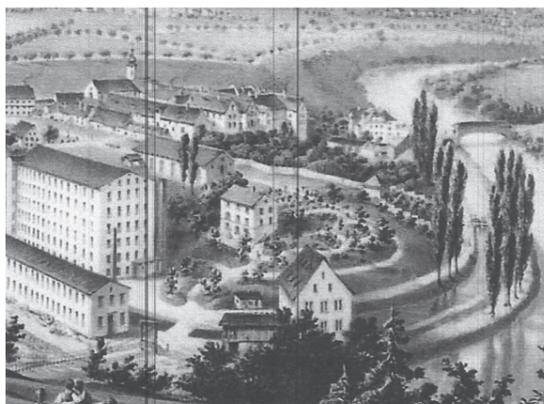
Nel periodo della Riforma il convento di Wettingen dovette superare numerose crisi.

L'incendio nel 1507 rappresentò un'ulteriore prova per i monaci. L'abbazia fu di fatto ricostruita, ma andò invece persa la volontà dei monaci di sottostare a condizioni tanto rigide. All'apice dei contrasti tutti i monasteri argoviesi furono soppressi per volere del Gran Consiglio. I monaci di Wettingen si stabilirono a Mehrerau, che si trova presso la città di Bregenz (Austria) nello stato federale del Vorarlberg.

FRANCO BARABINO



Due momenti della conviviale del 13 marzo, al centro del tavolo di sinistra distinguiamo il Presidente Franco Barabino



Le mete delle nostre gite: Wettingen, Friburgo e Lugano





AMERICA LATINA

Buenos Aires

ARGENTINA

Associazione Carboneros Unidos Buenos Aires

Il 9.Luglio.us, unitamente alla tradizionale festa del minestrone genovese è stata celebrata la settimana del 200° Anniversario dell'Indipendenza Argentina.

La serata è stata molto partecipata, sia dagli associati che dai molti simpatizzanti. Tutti assieme, con grande amicizia ed allegria, hanno trascorso una serata veramente piacevole.

Seguono alcune foto che riprendono vari momenti della festa:



La sala conviviale



Carlota Scarone Presidente dell'Associazione affiancata da Valerio Pessagno, Vice presidente - e dal cuoco Leonardo Risetto



La segretaria Enriqueta Arata con la figlia Camila



Presentazione del minestrone genovese



Il cuoco Leonardo Risetto



Il cuoco Leonardo con l'aiutante Florencia Risetto



Carlota assapora il minestrone genovese

Patagonia

Associazione Gens Ligustica in Patagonia

L'Asociacion Civil Ligure de la Patagonia (Gens Ligustica in Patagonia) ha il piacere di informare che venerdì 20 maggio si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

L'Assemblea e il suo verbale sono stati approvati da Personeria Juridica, Ministero del governo della provincia del Rio Negro, numero di risoluzione 441 data 02/06/2016.

Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da:

Presidente: *Mirta Eva Madies*
Vicepresidente: *Maria Pia Lini*
Segretaria: *Liliana Razzari*
Prosegretaria: *Karina Rebora*
Tesoriere: *Norma Pelle*
Protesoriere: *Valeria Rebora*
Vocali Titolari: *Tomás Rébora y María Jorgelina Razzari*
Vocali Supplenti: *Graciela Champalbert y Roberto Lini*
Revisore dei Conti: *Jorge Jaime Puntel*
Revisore Supplente: *Alberto Ricaldoni*



Mirta relaziona sulle attività associative



Tomas Rebora presiede l'Assemblea affiancato dalla Presidentessa Mirta Eva Madies



Conviviale post Assemblea



Altro momento della conviviale



San Lorenzo

Centro Ligure E. Devoto San Lorenzo - Santa Fé

Il giorno 05.08.2016 nella Piazza Italia di San Lorenzo è stato inaugurato il busto di Giuseppe Garibaldi.

Alla cerimonia hanno partecipato alcuni membri del Centro Ligure di San Lorenzo (vedi foto a fianco)

Nel giorno seguente (06.08.2016) è stato festeggiato l'anniversario dell'Associazione Italiana di San Lorenzo durante la quale è stato consegnato un riconoscimento a Elvio Lentino, Consigliere del Centro Ligure, per il Suo apporto culturale alla comunità.



San Nicolàs

Festeggiati i 140 anni dalla fondazione della Congregazione dell'Incoronazione della Madre di Misericordia fondata nel lontano 1847 a Savona dalla Santa Maria Rossello

Ha avuto luogo la festa per l'incoronazione della Madre di Misericordia e i 140 anni dall'inizio di un'opera educativa che dura ancora. Sono stati ricordati i fittavoli genovesi che contribuirono alla costruzione dell'edificio nel quale attualmente funziona la scuola. La cerimonia si è tenuta nel Santuario di Maria del Rosario di San Nicolàs. Ha partecipato tutta la comunità educativa del collegio che le suore fondarono nel 1876, un anno dopo il loro arrivo nella città di San Nicolàs. La congregazione religiosa delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia fu fondata nel 1837 da Santa Maria Giuseppa Rossello (Betina Rossello Dedone), che era nata il 27 maggio 1811 in Albisola Marina, Savona. Nel 1875 quindici suore furono mandate a San Nicolàs. Si tratta della prima spedizione religiosa della congregazione in America. Le suore si dedicavano alla cura dei malati per l'epidemia di colera che devastava la città. Si installarono nell'ospedale San Filippo dove iniziarono anche la loro funzione educativa facendo lezione nella parte superiore dell'edificio. Come racconta il professor Duilio Cámpora nel suo libro "Patrimo-

nio architettonico, storico e culturale nicolegno", nel 1881 acquistarono una proprietà all'angolo delle vie Della Nazione e Alem grazie al contributo finanziario dei vicini, soprattutto la colonia genovese. Tra i donatori si distinguono Carlo e Francesco Campora, Angelo Vigo e Santigo Montaldo. Questo è l'edificio attualmente occupato dalla scuola e dalla cappella. Anni dopo i fittavoli genovesi con il loro contributo costruirono anche il collegio Don Bosco e la chiesa di Maria Ausiliatrice nella zona sud della città.

La cooperazione degli immigrati genovesi fu decisiva per lo sviluppo economico e dell'istruzione della città. Non solo colonizzarono la zona rurale coltivando orti, frutteti, vigneti, costruendo cantine e sviluppando un'industria vitivinicola che ha sostenuto l'economia della città per decenni, ma diedero un contributo fondamentale allo sviluppo dell'istruzione. Per questo nella città di San Nicolàs sono ricordati con profondo affetto e gratitudine dando il loro nome a strade e quartieri e rendendo a loro pubblico omaggio ad ogni anniversario.

WALTER ALVAREZ





Sassello e Resistencia *Resistencia* gemellate nel nome dei Perrando

Domenica 18 settembre, Sassello e Resistencia, città della Provincia del Chaco in Argentina, sottoscriveranno un accordo di collaborazione e gemellaggio nel Museo Perrando (che ospita il museo dell'amaretto) a Sassello.

Il legame fra le due comunità è rappresentato proprio dalla famiglia Perrando che ha donato alla comunità di Sassello (all'Ospedale Sant'Antonio, in particolare), villa Perrando che ospita l'omonimo museo e il Dr. Julio Cecilio Perrando il quale ha finanziato e realizzato un ospedale a Resistencia, oltre ad altre opere pubbliche. Inoltre, ancora oggi, l'associazione italiana di Resistencia gestisce come museo la casa del Dr. Perrando. Hanno presenziato al gemellaggio la Presidente degli amici del Sassello, Carla Matteoni, il Sindaco di Sassello, Daniele Buschiazzi, la Presidente dell'Associazione italiana di Resistencia Marcela Murcia Lamanna, il Senatore Claudio Zin



e il Consigliere regionale Andrea Melis

Il nome di questo illustre Sassellese lega quindi i due paesi che, oltre a sottoscrivere il gemellaggio, svilupperanno attività di cooperazione nei campi di cultura, turismo

e istruzione. Già da ora, il Museo Perrando e l'associazione Amici del Sassello stanno collaborando con l'Associazione italiana ad alcune ricerche storiche proprio sulla famiglia Perrando e sul Dr. Julio Alberto Perrando.

Neuquen



Allievi dei corsi di italiano di Cutral Cò e Plaza Huincol con l'insegnante María Laura Zeballos Muniz e la sua collaboratrice María Laura Rodríguez Araujo. L'imponente monumento di Gesù Cristo, fatto da un artista locale e alto 17 metri, si trova sull'autostrada nazionale 22 all'ingresso della città di Cutral Cò, in provincia di Neuquén, in Argentina.

Rosario

CENTRO LIGURE ROSARIO

Dal Centro Ligure di Rosario riceviamo e con piacere pubblichiamo, alcune foto inerenti la celebrazione dell'anniversario di fondazione dell'Associazione e del viaggio a Montevideo, Uruguay, con visita alla casa ove abitò Giuseppe Garibaldi.



Due momenti della celebrazione dell'anniversari dell'Associazione

La casa "Giuseppe Garibaldi" con statua a Lui dedicata.



Luca Marelli, a destra nella foto, giovane promessa della squadra di Rugby del Club Gimnasia y Esgrima de Rosario.

La squadra quest'anno, si è classificata fra le quattro migliori della URR (Unione Rosarina Rugby) partecipando così alle "Final Four"



Giovani Liguri di Rosario

Lei è Isabella Font, figlia degli amici Clarisa e Alexis. A loro ed ai nonni Teresita e Gian Paolo vadano i nostri auguri e complimenti.



ARGENTINA DUILIO JOSÉ CAMPORA (1930-2010)**San Nicolàs****RICORDO DI UN DISCENDENTE DI LIGURI DI ALTA LEVATURA MORALE E CULTURALE CHE HA LASCIATO UNA TRACCIA INDELEBILE FRA LA SUA GENTE.**

Duilio era nipote di immigranti liguri, figlio di contadini, dopo aver frequentato i primi giorni di scuola elementare, disse a suo padre che voleva lavorare la terra e che non sarebbe più andato a scuola. Suo padre gli rispose che non solo ci sarebbe andato ma anche avrebbe frequentato l'università. Così è stata segnata la sorte di Duilio, dopo essere andato al "Colegio Don Bosco" - prima Scuola Salesiana del Sudamerica-, frequentò le superiori al "Colegio Nacional" e poi si recò alla città di La Plata alla "Facultad de Ciencias y Artes" dove si laureò in Lettere. Qualche settimana prima di morire, nel 2010, lui ricordava "ho avuto come direttore alla Casa Salesiana il padre Antonio Scasso che era stato maestro di mio padre e dei miei zii. A casa mia si parlavano diversi dialetti: il genovese, e il piemontese dato che i nostri nonni erano immigranti. In campagna non soltanto si trovava l'uva e la frutta ma era un vero misto di lingue e dialetti. Sarà stato quello che mi ha portato a specializzarmi in lettere e a studiare lo spagnolo". Campora iniziò a fare lezioni il 2 marzo 1951 più tardi diventò Vice preside e poi Preside della Scuola Normal, di quella scuola fece la sua casa, fu una delle tante scuole costruite dal Ministro della Pubblica Istruzione F. Sarmiento nel 1888. È stata una scuola modello distinguendosi dalle altre scuole "Normal" dell'Argentina per l'eccellenza accademica e per la qualità dei servizi, fece costruire due stadi uno al coperto e l'altro allo scoperto, rinnovò l'aula magna rendendola quasi come un piccolo teatro, prima di morire riuscì ad ultimare anche l'ascensore per disabili, tutto ciò in un contesto economico sfavorevole non solo per il paese ma anche per la scuola pubblica poiché gli ultimi governi non hanno sostenuto l'educazione pubblica e sono cresciute la quantità di scuole private. Soltanto per pochi periodi lasciò la



scuola che lui tanto amava, due volte per coprire la carica di Assessore alla Cultura della città e un'altra volta per la borsa di studio a Madrid consegnata dall'Istituto Iberoamericano di Letteratura nell'anno 71, dove visse per un anno insieme alla sua famiglia. In quel momento colse l'occasione per far conoscere anche l'Italia e soprattutto Genova alla sua famiglia, città nella quale tornerà diverse volte per l'attrazione che esercitava su di lui, fiero delle sue radici. A settanta anni invece di andare in pensione continuava la sua attività come preside e realizzò un master in Patrimonio storico-culturale e architettonico all'Università della Rabida in Spagna. La sua tesi sul patrimonio architettonico della città di San Nicolás è stata appena pubblicata.

Lui presiedette numerose istituzioni culturali della nostra città tra cui l'Associazione Culturale Rumbo e portò in quel momento a San Nicolás Jorge Luis Borges, si vede sulla foto.

E come aneddoto, Duilio era un amante del calcio e lo praticò dai sei anni, da adolescente faceva parte della squadra del Club Teatro che fu campione nel 1951, in quella squadra ebbe l'opportunità di giocare con Omar Sivori, più piccolo di lui e allora scherzando, diceva che era stato lui ad insegnargli.

Ci lasciò tutti i suoi ricordi, i suoi valori e principalmente la sua passione per l'educazione che contagiava e coinvolgeva a tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di lavorare e fare amicizia con lui.



Borges con Duilio José Campora in una foto giovanile

Villa General Belgrano - Cordoba**Tradizionale cerimonia religiosa a Villa General Belgrano, Cordoba**

Con piacere pubblichiamo questa caratteristica foto di alcuni partecipanti in abiti tradizionali alla recente cerimonia religiosa a Villa General Belgrano, Cordoba. Ad accompagnare i giovani era l'insegnante Nancy Sorribes, in primo piano a destra nella foto.

Le visite dei Liguri nel Mondo a Genova e in Liguria

Il primo novembre abbiamo ricevuto a Genova le signore Rosa Lanza con la nipote Alessandra Sveglia, entrambe di Rosario



A FAVALE DI MALVARO, 56ª EDIZIONE DELLA GIORNATA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Dalla Riviera alle Americhe, storie di migranti



Prof. Vaglio
Ass. "U Castellù"
de Ciavai

Mons. Lino Panizza Richero
Vescovo di Lima

Mario Menini

Giovanni Boitano

Ubaldo Crino
Sindaco Favale

Dario Casassa



Giovanni Boitano

Sonia Viale

Ubaldo Crino

Domenico Vitetta



Boitano

Menini

Viale

Crino

Premio Radici – Silvano Achiro

FAVALE DI MALVARO, 26 giugno. Nata nel 1960 per ringraziare, con una festa, gli emigranti che, con i loro trasferimenti avevano tanto aiutato ad uscire dalla povertà, la "Giornata degli italiani nel mondo" o "Festa dell'emigrante", anche quest'anno, nella sua 56esima edizione ha gettato un ponte sull'Atlantico, contribuendo a mantenere i rapporti tra madrepatria ed Americhe. Uno che non si è mai dimenticato delle origini è Silvano Achiro, classe 1934, a 20 anni partito alla volta di San Francisco con i genitori, originari di Buto e Costola, frazioni di Varese Ligure. «Raggiungevamo mia sorella Gemma e mio fratello Renato - racconta - Avevamo, forse, 10 dollari in tasca, e la classica valigia... non proprio di cartone, ma di fibra». Due anni di militare in una base NATO in Francia, poi l'avvio di una impresa che si occupa dello smaltimento rifiuti: «Eravamo in tre. Ora, abbiamo 150 dipendenti». Achiro vive a Seitao, sulle montagne della California, dove, ogni domenica, prima dell'alba, non manca di guardare le partite della Sampdoria.

A lui, accompagnato dalla moglie e da numerosi familiari, è andato il "Premio Radici", dedicato a chi si impegna per conservare il legame con l'Italia. Nell'ultimo anno, come ricordato da Giovanni Boitano, se ne sono andati in tre, tra coloro che l'avevano ricevuto nelle passate edizioni: Edward Galletti, Giovanni Andreoni e Fina Franchini. Questa è anche la prima edizione dopo la cittadinanza onoraria a Pepe Mujica: «Quando è stato qui, l'ex presidente dell'Uruguay mi ha detto che "gli italiani immigrati sono stati una risorsa per le Americhe — ricorda il sindaco, Ubaldo Crino — Adesso, c'è una immigrazione che è un processo che ritengo inarrestabile, da governare "perchè anche questi immigrati diventino una risorsa". Sono meno del passato, questa volta, i partecipanti alla festa: un abituale

è Luis Amadeo Lanzone, madre di San Colornbano e padre di Framura, che ricorda come «a Lima l'80% degli italiani sono di origine ligure e in particolare del Chiavarese. Già da bambino corioscevo i nomi di tutti i paesi quiintorno». Una ventina, comunque, da oltre Oceano, tra cui i discendenti di un Angelo Boitano, figlio di Luigi, che lasciò Favale nel 1895:

«È una grande emozione, un orgoglio essere qui», raccontano Angela, Lance, Cara e Ryan, provenienti da Washington o dalla California, con altri familiari giunti per la prima volta in questo paese «ove abbiamo ancora i cugini». All'esordio alla festa anche Horacio e Cecilia Sessarego, marito e moglie, rispettivamente geologo che ha lavorato in tutto il mondo e docente universitaria di spagnolo, nata in Argentina e ora residenti in Canada: «abbiamo già partecipato al raduno dei Sessarego, a Bogliasco, e probabilmente irridividuato la casa dei miei avi - racconta Horacio - Era partito il mio bisnonno e, quando ero ragazzo, avevamo solo vaghi ricordi delle origini».

Storie non isolate, tanto che la Regione, come confermato dall'assessore Sonia Viale, sta avviando lo studio per creare un Museo dell'emigrazione: «A Genova - spiega - la città da dove partivano le navi. Dobbiamo individuare la sede ma intanto avviamo il percorso». Era una idea già avanzata da Lumarzo, ma forse la Fontanabuona dovrà accontentarsi di un proprio "angolo" nella sede genovese, mentre a Favale è diventata un museo la casa della famiglia di Amedeo Peter Giarini. Presenti alla giornata, come di consueto, anche monsignor Lino Panizza, vescovo di Carabayllo-Lima, che ha celebrato la S. Messa, il segretario dell'Ance Pier Luigi Vinai, il presidente dei "Liguri nel Mondo" Mario Menini e i rappresentanti dei Comuni vicini.

SIMONE ROSELLINI

autorizzato da "Il Secolo XIX"



L'intervento dell'assessore Viale



La Corale di Favale con la Direttrice Lucia Cavagnaro



ARGENTINA Tucuman

Associazione Ligure di Tucumán

Continua con le diverse attività culturali e tradizionali, sempre avanti, con progetti e giovani discendenti che imparano l'italiano, ballano partecipano alle mostre gastronomiche e festeggiano insieme alla collettività Italiana a Tucumán-Argentina. "Le nostre radici stanno fiorendo nelle nuove generazioni. La Presidentessa è Soledad Pastorino



La Presidentessa dell'associazione Ligure di Tucumán Soledad Pastorino insieme al Presidente della Società Italiana di Tucumán, nel mese della Italianita.



Melina Macchi e Sofia Roldan Dimotta, due rappresentanti Liguri nel Museo della Università di Tucumán, dove sono state accolte le collettività della nostra provincia, vestite coi costumi tipici.



La nostra Pierina Parodi, scelta la prima Principessa della Coletivita Italiana a Tucumán; nella fotografia insieme a José Orlando, Soledad Pastorino, Lucero Adriana y Dario Frias. L'associazione Ligure festeggia!



Esposizione della gastronomia ligure e delle tradizioni nella expo rotaract, Tafi Viejo Tucumán, da sinistra a destra: Pierina Parodi, Lucero Adriana y Soledad Pastorino. La nostra associazione presenta il pesto e troffie, amaretti e limoncello.



Pranzo alla Società Italiana, nel festeggio del mese della Italianita, nostri allievi dal corso di lingua e cultura Italiana, amici e soci insieme a lla Presidentessa Soledad Pastorino.

Santa Rosa - La Pampa

Centro Ligure di La Pampa



È stata presentata la nuova commissione direttiva del Centro Ligure della Pampa, in una cena dove hanno partecipato tutti i componenti. La Commissione è composta da: Presidente: Hugo Gamberetto, vice: Rodrigo Gamberetto, segretario: Riccardo Solari, assistente segretario: Daniel Dädam, tesoriere: Giuseppa Castro, pro: Alicia Cuffinni; consiglieri: Jose Pascual, Daniel Bernasconi, Mirta Rodriguez, Pamela Bruno, Nestor Gamberetto, Nelson Benvenuto, Maria Maradei, Stella Monti, Stella Maris Gamberetti e Cristina Guagliano. È stata una riunione fruttuosa, dove, oltre alla buona cena a base di agnello e tiramisù, si è avuta occasione per imbastire i diversi impegni da sviluppare nei prossimi mesi.

Ora sono finiti i festeggiamenti e si inizia a lavorare. Nelle immagini la presidente uscente Alicia Cuffinni e il presidente entrante Hugo Gamberetti e tutti i membri della nuova Commissione.



San Lorenzo

Riceviamo e pubblichiamo dal Centro Ligure E.Devoto di San Lorenzo questa poesia del consigliere dell'Associazione Elvio Lentino Lanza

Vecchio

La piazza, il banco
il vecchio seduto,
guardando la vita
passare di fianco

La piazza, il banco
il vecchio seduto
guardando al bimbo
giocare a suo lato

La piazza, il banco
il vecchio seduto
cercando nel bimbo
suoi anni passati

La gente che passa
colombe e bambini
vivendo la vita
e il vecchio seduto

Silenzio, tristezza
l'autunno è arrivato
la piazza è vuota
vuoto stá il banco

Elvio Lentino Lanza



Viedma - Rio Negro

Visita a Genova del Presidente dell'Associazione Gens Ligustica della Patagonia

Il 28 Ottobre u.s. siamo stati lieti di accogliere la gradita visita della Prof.ssa Mirta Madies, Presidente dell'Associazione Gens Ligustica della Patagonia. L'incontro è avvenuto in Regione negli uffici emigrazione, conferendo con i sig. Domenico Vitetta e Claudia Costa, della Regione stessa e col sig. Martino De Negri dell'Associazione Liguri nel Mondo. L'evento è stato piacevole e costruttivo per lo scambio delle notizie e informazioni inerenti le rispettive associazioni. La prof.ssa Madies, piacevolissima nella conversazione, ha illustrato le attività svolte negli ultimi periodi e i progetti futuri. In questa occasione Mirta ha voluto omaggiare con una targa di ringraziamento il nostro giornale "Gens Ligustica in Orbe" per la dichiarata opera che essa svolge a favore dei Liguri della Patagonia.

Ringraziamo la Sig.ra Mirta per questo gentile riconoscimento e per la Sua cortese visita che ci ha permesso questo scambio umano e culturale veramente gradito, con preghiera di portare un cordiale saluto al Presidente uscente Tomaso Rebora.

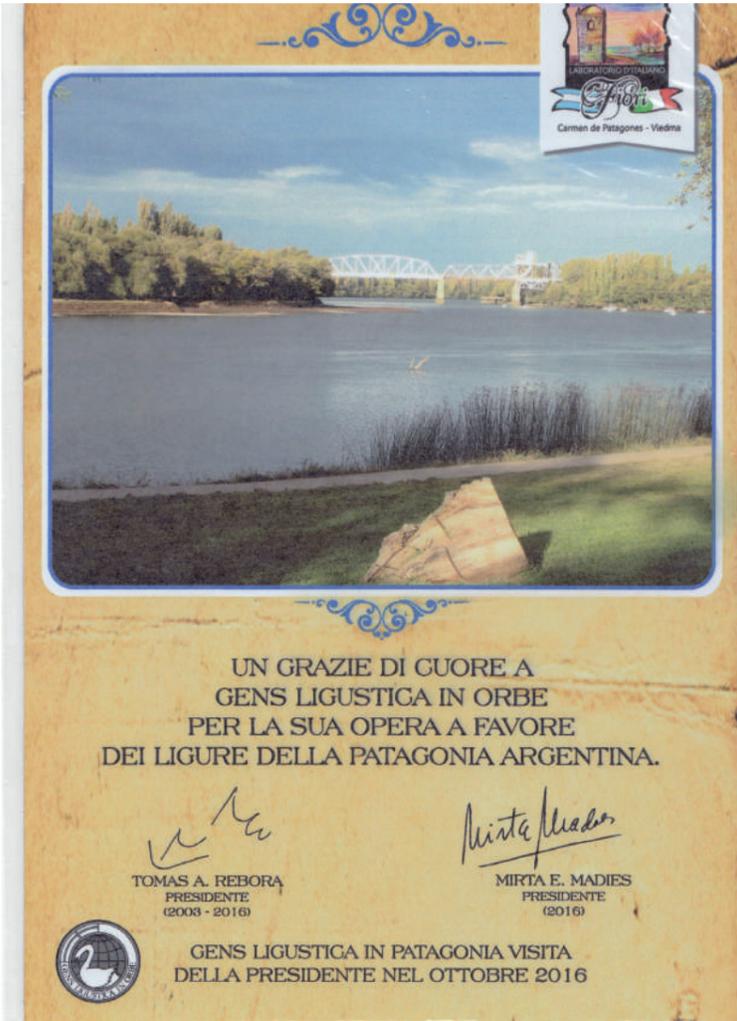


Foto 1 - Targa per la "Gens Ligustica in Orbe"
Foto 2 - Domenico Vitetta e Claudia Costa ricevono la targa da Mirta Madies
Foto 3 - Martino De Negri, Domenico Vitetta, Claudia Costa - Mirta Madies



Paraná

CENTRO LIGURE DI PARANÁ - ARGENTINA

Il Centro Ligure di Paraná, in occasione del suo 10° anniversario di fondazione, ha organizzato la 6/a Mostra di Artisti plastici Italiani.

L'evento si è svolto al Museo Comunale Cesar Blas Perez Colman e curato dalla Presidente dei Liguri del Centro Ligure di Paraná, Juana Ferro Oneto.



Il Manifesto della mostra con la bandiera della Regione Liguria

Il Gruppo dei collaboratori con la Presidente dei Liguri di Paraná, Juana Ferro Oneto, seconda a destra affiancata dalla segretaria del museo.



I Liguri di Paraná in gita studio a Genova

Un gruppo di 14 studenti guidati dalla Professoressa Maria Andrea Campus sono giunti a Genova il 1° Ottobre per frequentare dal 2 al 15 dello stesso mese un corso di italiano presso la scuola di Genova A Door to Italy. Durante i corsi la Prof. Maria Andrea Campus ha reso visita all'ufficio emigrazione della Regione Liguria, incontrandosi con la Dott.ssa Claudia Costa.

Per questa meritevole iniziativa ci complimentiamo con la Presidente dell'Associazione Ligure di Paraná Juana Ferro Oneto e la Vice Maria Andrea Campus.



Il Gruppo degli studenti che hanno partecipato ai corsi.

Maria Andrea Campus Ligure di Paraná e Claudia Costa della Regione Liguria



Santiago del Cile

**Celebrazione
dei 30 anni
dell'Associazione
Ligure del Cile
1986 - 2016**

L'Associazione Ligure del Cile è stata fondata il 1° ottobre del 1986, come si deduce dal verbale di quella prima seduta, redatto e sottoscritto dal nostro Primo Presidente Guglielmo Solari, nei Saloni della Società di Mutuo Soccorso l'Umanitaria, di Santiago.

Quest'anno ricorrono perciò i 30 anni dalla nostra fondazione e per questo celebriamo questo anniversario con le seguenti attività:

- **Santiago:** Festività della Madonna della Guardia il prossimo 28 agosto, con una Santa Messa alle ore 11 nella Parrocchia Italiana e poi partecipare, alle ore 13, di un pranzo d'amicizia nel Salone Michelangelo dello Stadio Italiano di Santiago.

- **Valparaíso:** Dove si è fondata la "Prima Filiale dell'Associazione Ligure del Cile" si terrà tra il 20 de settembre e il 15 ottobre, una mostra fotografica chiamata "Presenza Italiana nel gran Valparaíso", nella "Antesala Viña" della Corporazione Culturale del Comune di Viña del Mar, situata nella Via Arlegui N° 683.

- **Santiago:** Nella "Galeria Comunitaria del Museo de Santiago, "antigua Casa Colorada", Via Merced 860, si realizzerà tra il 23 e 30 settembre una mostra di pittura, manifestazione artistica che vuole evidenziare la creatività degli artisti d'origine Ligure ed anche essere un omaggio alla presenza italiana nel Cile.

- **Santiago:** Il 1° ottobre, giorno della fondazione del sodalizio, alle ore 20, nel Salone Rossini dello Stadio Italiano, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure del Cile, riunitosi in Assemblea Generale rilascerà una "Solenne Dichiarazione", al commemorare il 30mo. Anniversario, rinnovando il ferreo impegno di mantenere vivi lo spirito e i principi iniziali stabiliti nei propri Statuti. Chiuderemo questa attività offrendo un cocktail ai nostri soci e amici.

- **Valparaíso:** Il 7 ottobre celebreremo i 14 anni del "Belvedere Camogli", posando una targa come omaggio agli emigranti italiani arrivati in terra cilena alla ricerca di nuovi orizzonti di vita.

- Per concludere le attività di celebrazione del nostro trentennio, il 27 ottobre, nell'Istituto Italiano di Cultura di Santiago lo scrittore, poeta e professore universitario Juan Antonio Massone realizzerà una conferenza con appoggio di Power-Point: "La Parola in America prima del arrivo di Cristoforo Colombo".

Una visione sul pensiero parlato e scritto delle culture esistenti in America prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE

CILE



Claudio Massone, Presidente dell'Associazione Ligure del Cile



Claudio Massone ringrazia i presenti



Parte del numeroso pubblico



Valparaiso



Presencia Italiana en el Gran Valparaíso

Asociación Ligure de Chile
1986 - 30 años - 2016

20 Septiembre
19:00 hrs.
Sala Viña del Mar
Arlegui 683

Nave Virgilio, llegada a Valparaíso 6 de Enero 1938

Il Volantino della Mostra Fotografica a cura dell'Associazione dei Liguri in Cile

CILE



Claudio Massone



Gianfranco Montero Zunino, Consigliere e rappresentante della Filiale Concepcion assieme a Claudio Massone



Claudio Massone - Lorena Brassea - Emilio Toro Canessa



Gran pubblico alla mostra

Santiago del Cile



SANTIAGO
Ilustre Municipalidad

MUESTRA DE ARTISTAS DE ORIGEN LIGURE

ASOCIACIÓN LIGURE DE CHILE
1986 »30 AÑOS« 2016



La presentazione di Claudio Massone



Immagini delle sale espositive



La presentazione del Direttore del Museo



Il pubblico alla mostra



Santiago del Cile

**Serafina Lamperti De Vecchi
nella pace dei buoni**



La nostra cara Fina nacque il 27 settembre 1921 in Piazza Banchi, proprio nel centro storico di Genova. Figlia di Guido e Angela Molinari. Visse e studiò a Genova dove si è laureata in chimica industriale. Soffrì i grandi bombardamenti aerei e navali che colpirono la sua amata Città negli anni 1940 e 1941.

Appena laureata ha iniziato a lavorare nella fabbrica di piastrelle Plinto, stabilimento situato a San Desiderio, paese vicino a Genova.

In un viaggio in nave conobbe il costruttore Giuseppe Franchini, con cui si è maritata il 5 agosto 1951.

La nuova famiglia emigrò per il Sud America. Dopo una breve sosta in Argentina si stabilì nel 1953 a Santiago del Cile.

Qui si dedicarono a lavorare nell'edilizia, realizzando grandi opere nel settore privato e pubblico. L'anno 1969 colpito da attacco al cuore suo marito lasciarono tutto per ritornare in Italia.

Nel viaggio fecero una sosta a Tenerife. L'incanto dell'isola e l'eterna voglia di realizzare, fecero che "il Franchini", come Fina chiamava affettuosamente suo marito, ritornarono alle grandi costruzioni residenziali e alberghiere, fino all'anno 1983, anno in cui è mancato.

Agli inizi degli anni '90 ritornò in Cile, dove aveva lasciato delle grandi amicizie e ha cominciato a partecipare alle attività delle diverse Istituzioni della Comunità Italiana di Santiago, specialmente nell'Associazione Ligure del Cile, che presiedette tra gli anni 2004 al 2009.

A Tenerife, conosciuta come Donna Fina Franchini, fu Console Onorario d'Italia e il 9 aprile 1969, fu nominata dalla Presidenza della Repubblica Italiana, Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, già Stella della Solidarietà.

La solidarietà era una azione che sempre ebbe presente con tutti, specialmente con l'Opera Don Guanella del Cile, alla quale dedicò sempre una parte importante del suo tempo.

Fina sarà sempre presente in noi, e ricorderemo la sua figura entusiasta e generosa, la sua disponibilità e il suo sorriso spontaneo, le sue parole sagge, molte volte dette con forza, però con simpatia.

La nostra cara Fina si spense il 3 giugno scorso, dopo di aver vissuto una lunga e proficua vita.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE

Copiapò

CILE

Il 14 u.s. un gruppo di alunni della Scuola Italiana di Copiapò ha fatto una veloce sosta a Genova con visita all'Acquario ed al centro storico della città, proseguendo dopo un breve incontro con la nostra Associazione per Santa Margherita e Portofino.



Il gruppo degli alunni della Scuola Italiana di Copiapò



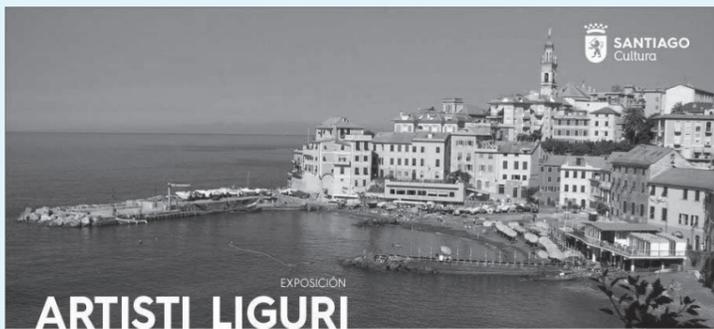
Mario Ghiglino di Serra Riccò, presente all'incontro, affiancato dalle cugine, allieve della scuola, Antonella Ghiglino e Fernanda Moreno Ghiglino



Panorama della città di Copiapò (da Google)

CILE

**Eventi
a Santiago e
Viña del Mar**



EXPOSICIÓN
ARTISTI LIGURI



La Dirección de Cultura de la Municipalidad de Santiago y la Asociación Ligure de Chile, tienen el agrado de invitar a usted, a la inauguración de la exposición "ARTISTI LIGURI", en conmemoración de sus 30 años de historia.

Esta actividad se realizará el viernes 23 de septiembre, a las 19:00 hrs, en la Galería Comunitaria Casa Colorado, ubicada en Merced 860, (entre Estado y San Antonio), comuna de Santiago.

Esperamos contar con su presencia en esta grata convivencia.

S.R.C.: 22 3867400 - extensionescolorado@munistgo.cl



Corporación Cultural de Viña del Mar y Asociación Ligure de Chile, tienen el agrado de invitar a usted y acompañante a la inauguración de la exposición

"PRESENCIA ITALIANA EN EL GRAN VALPARAÍSO"
de la Asociación Ligure de Chile en sus 30 años y
Archivo Histórico Patrimonial de Viña del Mar en sus 20 años.

La ceremonia se realizará el martes 20 septiembre a las 19:00 horas, en Sala Viña del Mar, Arlegui 683.

Viña del Mar, Agosto de 2016

Patrocinan
• Diario "El Mercurio" de Valparaíso
• Universidad Viña del Mar

Organizan
• Corporación Cultural de Viña del Mar
• Asociación Ligure de Chile
• Archivo Histórico Patrimonial de Viña del Mar

Colaboran
• Radio UCV FM
• UCV Televisión

Villa Alemana

NOZZE A VILLA ALEMANA - CILE

Nello scorso mese di Settembre si sono uniti in matrimonio Giuliano Luigi e Alessandra.

Giuliano Luigi, figlio di Gilda Rivara Bardi, Socia della nostra Associazione e collaboratrice di Gens Ligustica. Gli sposi, tutti e due laureati in scienze magistrali in Storia, sono vincitori di una borsa di studio che gli permetterà la frequenza, per due anni di studio presso l'Università La Sapienza di Roma.

A Loro vadano le nostre felicitazioni per il matrimonio e gli auguri per i Loro studi in Italia



Santiago del Cile

I Liguri del Cile hanno celebrato con grande fervore e fede la festività della Madonna della Guardia

Domenica 28 agosto furono onorate, oltre la Madonna della Guardia di Genova, anche le apparizioni della Madonna di Montallegro, a Rapallo; Madonna Dell'Orto, a Chiavari, e abbiamo iniziato a celebrare il trentesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Ligure del Cile.

Con grande fervore e raccoglimento la nostra Comunità Ligure ha partecipato alla Santa Messa, presieduta dai RR.PP. Giulio Rubin e Giuseppe Tommasi.

Il Coro "Giuseppe Verdi" della Scuola Italiana di Valparaíso ha cantato i vari mottetti durante la Messa e la Comunione, che ci hanno fatto ricordare i momenti di grande emozione, specialmente l'Ave Maria alla Madonna.

Alla fine della cerimonia, abbiamo potuto ascoltare il messaggio del Rettore del Santuario della Guardia di Genova, Monsignor Marco Granara, che riportiamo a continuazione:

Guardia 2016: Messaggio ai "fratelli e sorelle" delle Guardie del Mondo. Torna ogni anno un appuntamento doveroso e caro.

Torna con l'urgenza di rivivere oggi l'evento dell'Apparizione della Madonna di 526 anni or sono senza prescindere dal suo mandato a un gruppo di poveri del suo tempo, con in testa il contadino Benedetto Pareto.

Scrivo con grande amicizia e affetto ai fratelli e sorelle del Cile, che in genere, sono figli e nipoti di uomini semplici e puri come quelli delle origini. Sì, quasi tutte le nostre "Guardie" del mondo, vengono da un popolo di umili, resi coraggiosi e valorosi dalla Fede in Gesù. A quella Fede poi, rimasti fedeli grazie alla "loro" Madonna della Guardia. Augurarvi "buona Festa" dal Santuario delle origini di Genova, non è solo un rinvangare sentimenti romantici di nostalgie passate, ma un vero rivitalizzare le nostre radici, fondanti dei valori più preziosi e garanti del nostro crescere in ogni epoca e in ogni parte del mondo.

Quest'anno la nostra Festa cade – per volere del Papa Francesco – nel contesto dell'anno della Misericordia.

Anche al nostro Santuario c'è una "Porta Santa" da varcare.

Una scelta positiva da lasciarci fare, anche se non ce lo meritassimo, e da farsi fare verso mille realtà problematiche e degradate del nostro tempo. Qualcuno ha scritto che è la Bellezza che salverà il mondo, ma noi vorremmo aggiungere che è solo la "misericordia", ricevuta e ritrasmessa da noi a tutti, quella che salverà il nostro mondo.

Ancora tre cose:

+ Quest'anno la vostra tradizionale Santa Messa sarà particolarmente solenne e piena di significato in merito al ricordo di Serafina Franchini recentemente scomparsa, e alla ricorrenza del trentesimo anniversario

della Fondazione dell'Associazione Ligure del Cile.

+ E' sempre così bello e commovente quando qualcuno di voi ritorna al Santuario "dei suoi avi" alla Guardia di Genova. Ogni volta è una forte emozione per chi arriva e per chi, come me, riceve. Si sogna sempre un po' insieme, spesso con le lacrime agli occhi! Venite, tornate spesso alla Guardia. E' casa vostra. Qui troverete sempre un po' delle vostre radici.

Per finire: Una prevedibile novità in anteprima... Il prossimo maggio

2017 ricorrono i 100 anni dell'arrivo della Madonna della Guardia nei giardini vaticani vicino al Papa, nel cuore della grande famiglia cristiana. Che dire se ... ci ritrovassimo tutti a Roma fra un anno circa, col Papa, la Nostra Madonna della Guardia e le nostre "Guardie del mondo". Anche le vostre?

Noi ci stiamo già pensando in questi termini: un grande pellegrinaggio mondiale a Roma? Io credo che sarebbe una bella occasione da non sciupare ... Buona Festa!

Con affetto fraterno Don Marco Granara
Rettore della Guardia di Genova

Poi nel pranzo allo Stadio Italiano, affollatissimo, insieme a un

importante gruppo di rappresentanti della Filiale di Valparaíso, capeggiato dall'instancabile Pio Borzone; di Temuco Italo Capurro e famiglia; di Concepción Gianfranco Montero Zunino; di Copiapo Giovanna Ghigliano; assieme ai nostri cari amici di San Fernando, ecc. Abbiamo goduto l'eccezionale spettacolo "Italianissimo" a carico di Nicolino Casaletti e Elia Cantillana, che ci hanno fatto ricordare canzoni italiane di tutti i tempi.

Come finale di questo inizio di celebrazione per il trentesimo anniversario della nostra fondazione abbiamo fatto un omaggio ai nostri cari soci fondatori:

Guglielmo Solari, Mario Maggiolo, Aldo Solari, Paolo Massone, Luigi Rossi, Hilda Zunino e Gianna Peirano. Come i Presidente delle nostre Filiali:

Valparaíso: Lidia Consigliere, come prima Presidente, e Giulietta Costa come Presidente Emerita. Temuco, Italo Capurro; Concepción, Gabriella Zunino, come prima Presidente; Copiapo, Giovanna Ghigliano; e un omaggio speciale a Rodolfo Baffico, come Presidente Emerito dell'Associazione Ligure del Cile.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE.





20 Novembre 2016

dalle nostre comunità

GENS **LIGUSTICA**
IN ORBE

AMERICA DEL NORD

New York

USA

**ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO
NEW YORK CHAPTER**



**SCAMPAGNATA AUTUNNALE E TORNEO DI BOCCE
"JOHN GARDELLA"**
Sunday September 25th, 2016



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO NEW YORK CHAPTER

NOMINATA LA NUOVA COMMISSIONE DIRETTIVA

Governatore designato dalla sede internazionale di Genova e Presidente Onorario:
Carlo Romairone

Presidente: **Simone Galotti**

Vice Presidente Esecutivo:
Franco Ravano

Vice Presidente: **Enrico Contini**

Vice Presidente: **Nicola Mossa**

Tesoriere: **Michela Santacroce**

Membri del Comitato Direttivo

Luca Beverini

Vivian Cardia

Antonietta Di Buono

Peter Gardella

Marina Giordano

Cesare Sorio

Emanuele Strano

Emanuele Verdi



Premiazione del Guest of Honor da sinistra a destra: Carlo Romairone; Marina Giordano; Fabio Catassi; Simone Galotti.



Alcune foto della Cena Natalizia 2015 al Ristorante OBICA' a Manhattan (Flatiron District) e della scampagnata con torneo di bocce "Elsie e Aldo Cardia" e la Foto di Gruppo.



CMYN

USA

New York

L'immigrazione Ligure a New York City - Le Origini

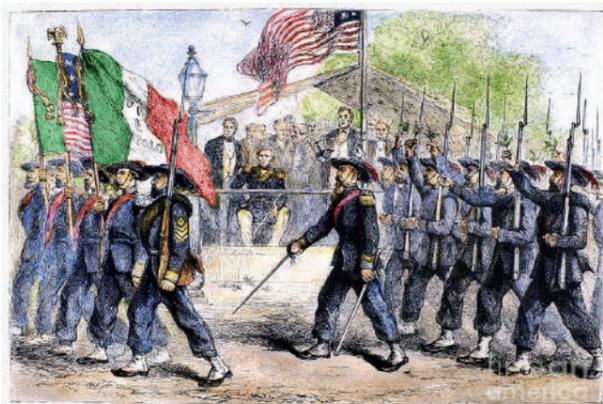


Fig. 1 - La Garibaldi Guard sfilava davanti al Presidente Abraham Lincoln.



Fig. 2 - Il Ten. Col. Alessandro Repetti con la bandiera del Garibaldi Guard.



Fig. 3 - Cav. Luigi V. Fugazzi.



Fig. 4 - Parodi, Erminio & Co. Prospetto del magazzino sulla West Broadway.

Le prime tracce dell'immigrazione Ligure a New York City si possono individuare nelle liste di arruolamento del 39° Reggimento Volontario di Fanteria del Union Army che prese parte alla Guerra Civile Americana nel 1861 (Fig. 1), conosciuto anche come Garibaldi Guard. Nel plotone Italiano compaiono i nomi di diversi ufficiali e soldati liguri quali il Ten. Ignazio Allegretti, il Ten. Raffaele Frixione, il coscritto Francesco Carboni, nonché il Tenente Colonnello **Alessandro Repetti**, quest'ultimo proveniente da Genova ed il quale, dopo aver preso parte alla difesa di Roma nel 1849 e alla successiva fuga in Piemonte, decise di emigrare a New York. Il Tenente Colonnello Repetti merita particolare attenzione poiché ebbe l'incarico di presentare al reggimento la bandiera tricolore usata dalla milizia garibaldina con il motto "Dio e Popolo" (Fig. 2). Questi combattenti fecero parte di quel movimento Risorgimentale che alla guida del Gen. Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, parteciparono alle guerre di unificazione d'Italia, e mossi dagli stessi sentimenti di libertà e nazionalismo, decisero di arruolarsi nell'esercito Americano Nordista. Alla stessa epoca risale il Gen. **Francis Barretto Spinola**, noto politico e stratega militare del Union Army, anch'egli di discendenza ligure, il quale, al termine del conflitto, fu il primo Italo-Americano ad essere eletto al United States House of Representatives in Washington DC. L'immigrazione Ligure, proveniente principalmente dalla Valle di Fontanabuona e dall'area del Chiavarese, si intensificò alla fine dell'Ottocento e continuò sino a dopo la prima Guerra mondiale. Il flusso migratorio italiano fu talmente intenso che tra il 1880 ed il 1920 più di 50.000 Italiani si stanziarono nell'area a sud di Washington Square Park a Manhattan. I liguri si stabilirono quasi esclusivamente in una parte di quello che è oggi chiamato il "West Village": Downing Street, Carmine Street, McDougal Street e Sullivan Street. Quando la parrocchia di Our Lady of Pompeii su Carmine Street venne inaugurata nel 1892, il numero di matrimoni e battesimi celebrati da Italiani provenienti dal Nord-Italia rappresentava l'ottanta per cento.

Uno tra i più illustri rappresentanti di questa comunità ligure fu il Cavaliere **Luigi V. Fugazzi** (chiamato anche Louis Fugazy) proveniente dalla Val d'Aveto, il quale emigrò nel 1869 dopo aver servito nelle campagne nazionali del 1859-1860 durante il processo di unificazione dell'Italia (Fig. 3). Il Cav. Fugazzi ricoprì cariche amministrative ed imprenditoriali per il sostegno dei suoi compatrioti e fu fondatore della Banca L. V. Fugazy, localizzata su Bleeker Street, con annessi agenzie di viaggi ed ufficio notarile. Diverse furono le aziende a conduzione familiare che si potevano trovare nella Manhattan del tempo. Un esempio di successo imprenditoriale fu la ditta **Parodi, Erminio & Co.** fondata nel 1897 (Fig. 4). Due imprenditori genovesi, Quirino Parodi e Marcello Erminio, crearono un'intraprendente compagnia di importazione di prodotti alimentari italiani e di esportazione di legnami provenienti dall'Arkansas e Tennessee, destinati alla fabbricazione di doghe per il mercato portuale di Genova (Fig. 5). L'organico dell'azienda era composto principalmente da impiegati liguri come Paolo Costa, Celso Parodi, Joseph Malaspina ed un esponente della nota famiglia armatoriale Marciani di Camogli.

Giovanni Battista Raffetto, originario di Ognio in Val Fontanabuona, fu il primo ad introdurre nel mercato newyorchese i marron glâces. La produzione dei "marroni" fu migliorata a tal punto che attraverso il brevetto "Raffetto" (Figg. 6, 7), poi adottato in tutto il mondo, riuscì nell'esportazione in Europa grazie alla conservazione di questo prodotto immerso in sciroppo o cognac all'interno di flaconi. Il nipote di Raffetto, André Corsiglia, il quale lavorò per alcuni anni a New York presso l'azienda dello zio, fece tesoro di questa tecnica portandola su suolo francese dove ancora oggi i marron glâces Corsiglia vengono considerati i migliori sul mercato. **Luigi Peirano**, infine, di San Rufino di Leioi (Chiavari), dopo aver stabilito un negozio di liquori e generi alimentari in Mulberry Street, decise di avviare un'attività commerciale delle uve di Concord (Fig. 8). Nel 1899 acquistò un largo appezzamento di terreno a Marlborough (NY) creando una avanzata winery capace di produrre 50.000 galloni di vino all'anno. Nel campo delle spedizioni risalta il nome di **Luigi Penco**, il quale, pur avendo un'attività ben avviata a Genova, decise nel 1893 di spingersi a New York. Qui inizialmente lavorò presso l'ufficio Ghiglione ma in breve tempo creò la sua azienda di importazione di prodotti alimentari italiani. Il fatto che Luigi Penco venga menzionato come membro del Club "Liguria" dimostra quanto numerosi fossero i liguri del tempo e la volontà associativa che li portò a creare le fondazioni di quella che è la comunità italo-americana di New York.

***Riferimenti Bibliografici:**

L. Aldovrandi et al., *Gli Italiani negli Stati Uniti d'America*, New York: Italian-American Chamber of Commerce, New York, 1906.
F.W. Alduino & D.J. Coles, *Sons of Garibaldi in Blue and Gray: Italians in the American Civil War*, Youngstown, NY, 2007.
M.E. Brown, *The Italians of the South Village*, The Greenwich Village Society for Historic Preservation, New York, 2007.

SIMONE G. GALOTTI
ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - NEW YORK CHAPTER



Fig. 5 - Parodi, Erminio & Co. Veduta della segheria in Caddo Gap, AK.



Fig. 6 - G. B. Raffetto - Veduta dello stabilimento a Newark, NJ.

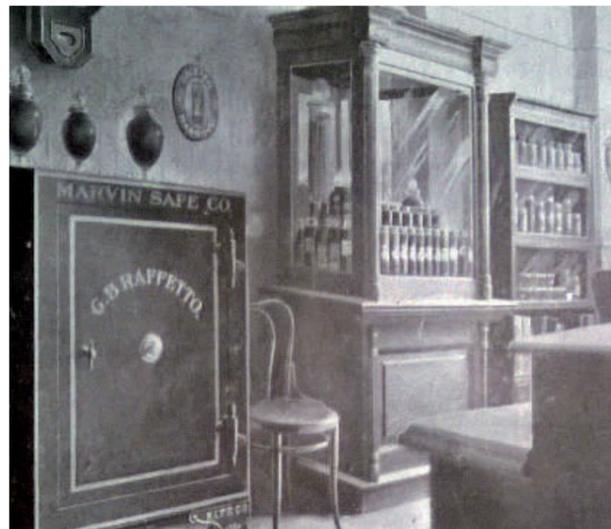


Fig. 7 - G. B. Raffetto. Interno del negozio

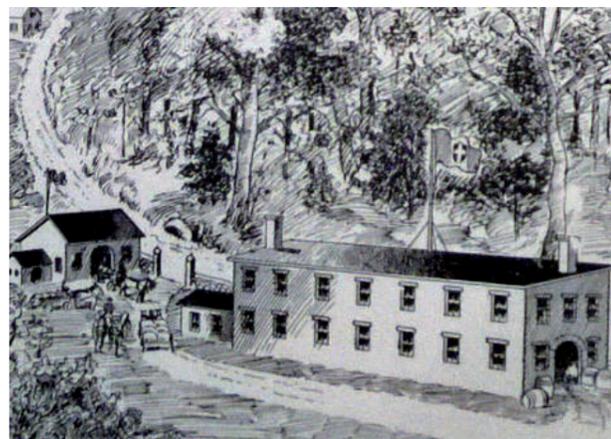


Fig. 8 - Peirano Winery - Raffigurazione dello stabilimento Peirano a Marlborough, NY.



New York

Frank Leoni

(1911 – 2016)

Francesco Leoni nasce nel 1911 a Somerville, Massachusetts, da Fosca Ravagni e Romolo Leoni, entrambi italiani immigrati a Boston alla fine dell'Ottocento. A Boston Romolo aveva stabilito un'attività sartoriale e lanciato con successo una linea di abiti per signora "ready-to-wear". Nel 1913 Fosca e Romolo si imbarcano per Genova per una vacanza con Francesco e la primogenita Iris (quest'ultima nata a Somerville nel 1909). Con lo scoppio della Prima Guerra mondiale Romolo viene



arruolato nell'esercito italiano e Fosca rimane con i figli a Roma, presso la famiglia Leoni, dove dà alla luce Latina e Ugo. Romolo torna alla fine della guerra ferito sul fronte. Dopo un periodo di riabilitazione, Romolo e Fosca decidono di non tornare in America e Romolo riprende la sua attività professionale, prima a Torino con commissioni dalla Casa Reale e poi a Genova, una città divenuta cosmopolita con le attività generate dal suo porto navale. In quella città Romolo e Fosca stabiliscono un laboratorio di alta moda per le signore della buona società genovese e piemontese. Francesco e suo fratello Ugo frequentano una scuola privata a Varese fino al conseguimento della Licenza Liceale. Il 13 novembre 1937, Francesco si laurea alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Genova. Il Dott. Francesco Leoni inizia le sue attività in settori industriali a Genova e Firenze. Con l'avvento della Seconda Guerra mondiale viene arruolato nell'esercito italiano con il grado di Capitano al comando delle truppe stanziate in Italia Centrale. Dopo l'8 Settembre 1943, mentre le truppe italiane rientravano nelle caserme dei loro distretti per riorganizzarsi, Francesco incontra nella stazione di Livorno il padre Romolo che gli porta la notizia della morte, avvenuta durante un attacco bellico, di suo fratello Ugo, allora capitano dei Bersaglieri. Alla fine della Guerra Francesco si stabilisce a Firenze e Genova alla direzione di una società di detersivi, di proprietà della famiglia Lo Faro di Genova. A Genova si innamora di Albina Giuffrè e si uniscono in matrimonio il 5 Luglio 1951. Albina era nata a Bayonne, New Jersey, da genitori di Craviasco (Ge) e i due sposi decidono di trasferirsi a Boston per iniziare una vita americana, con l'appoggio della famiglia Ravagni. Dopo la nascita della figlia Loretta, il 19 febbraio 1955, e un breve ritorno in Italia, Albina e Frank (come tanti ormai lo chiamavano) si trasferiscono prima a Brooklyn e, successivamente, in una nuova villa che fanno costruire ad Oceanside in Long Island. Frank inizia un'attività nel settore alimentare, introducendo nel mercato americano le delizie e specialità italiane, (dai pomodori pelati all'aceto balsamico) con il marchio "Del Gaizo/Di Nola". Diviene anche pioniere dell'importazione di vini italiani, in particolare veronesi e piemontesi, ancora sconosciuti nel mercato americano. Parallelamente Francesco si dedica a molteplici attività sportive che lo hanno sempre appassionato. Alla fine degli Anni Trenta diviene presidente dell'Associazione Italiana di Scherma e con la spada duella al New York Athletic Club ancora negli anni Sessanta, a più di cinquant'anni. Le sue passioni sportive lo portarono anche ad essere un assiduo tennista e un appassionato sciatore sulle piste del Colorado, delle Dolomiti italiane e su quelle di Windham, dove per anni fu residente con Albina. Infine la "sua" Juventus, che seguì sempre fedelmente. Malgrado i molti impegni in campo lavorativo e sportivo, non tralasciò anche la sua passione per la lettura e per l'arte. Francesco non abbandonò inoltre mai l'affetto per la sua città adottiva, Genova, e per la Liguria e fece parte dell'Associazione Liguri nel Mondo di New York, essendo socio da molti anni e partecipando regolarmente ai nostrali eventi. Il 24 maggio del 2001 perse a Miami la sua amata Albie ed, a breve, si trasferì permanentemente a Miami dove visse per sedici anni, fino alla sua scomparsa. Sopravvivono a Chicago sua figlia Loretta Leoni Summers, con il marito Brad Summers e la figlia Kelley. Nel New Jersey suo nipote Alberto Comini (figlio di Iris) con la moglie Kathleen ed i figli Denyse, Jennifer e Alex. A oti (figli di Iris) Maria Paola Comini, con il marito Massimo De Bortoli e il figlio Marco, Piero Comini con la moglie Emanuela e le figlie Monica, Elizabeth e Samantha. A Genova le nipoti (figlie di Latina) Raffaella Moras, con il marito Paolo, e Carla Moras, con il figlio Riccardo.



"I manezzi pe majà na figgia"

Tuesday October 25th, 2016 at 6:00PM

Our Lady of Pompeii Church
240 Bleecker street, New York, NY 10014

In occasione del Cinquantesimo Anniversario della scomparsa di Gilberto Govi, l'Associazione Liguri nel Mondo – New York Chapter è orgogliosa di presentare la proiezione della famosa commedia "I manezzi pe majà na figgia".

La rappresentazione cinematografica avverrà il **Martedì 25 Ottobre** alle ore **6:00PM** presso l'auditorium della Chiesa di Our Lady of Pompeii a Manhattan.

"I manezzi pe majà na figgia"

Una commedia in tre atti scritta da Nicolò Bacigalupo.

Personaggi:



| | |
|----------|-----------------|
| Steva | Gilberto Govi |
| Giggia | Rina Govi |
| Matilde | Nelda Meroni |
| Cesare | Gianfabio Fosco |
| Carlotta | Jole Lorena |
| Riccardo | Ariano Praga |
| Pippo | Rudy Roffer |
| Venanzio | Luigi Dameri |
| Comba | Anna Caroli |

Trama

La commedia è ambientata a Genova negli anni Quaranta e vede come protagonista il Signor Steva, il quale si trova ad affrontare la moglie Giggia che fa di tutto per far sposare la figlia Matilde con un ricco giovane, figlio di un deputato. Il maneggio fa da perno per i due atti creando divertenti situazioni tra i presenti, a partire dall'Avv. Venanzio che è incaricato dal padre di Riccardo a prendere notizie sulla fidanzata Carlotta. La Giggia, dopo aver saputo per vie traverse la faccenda, fraintende la situazione e si convince che l'amore di Riccardo sia per sua figlia. Intanto Steva cerca di far capire alla moglie che si tratta di un equivoco e che la figlia Matilde ha un impegno con suo cugino Cesare e, tale promessa, dovrà essere onorata per la parola data al fratello Michele, padre di Cesare. L'occasione nasce da una festa in villa, creata appositamente per dimostrare una situazione economica migliore di quella apparente, con la presenza della domestica Comba. A fare da collante nell'intricata situazione ci si mette Pippo (un amico di Riccardo) che sfrutta ogni occasione per farsi bello davanti alle ragazze. Il finale trova il trionfo della giustizia e della morale, così come sapientemente il testo porta alla conclusione.

GILBERTO GOVI – I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO – NEW YORK CHAPTER

Considerazioni sulla partecipazione della delegazione ligure al Columbus Day di New York

di ENRICO ROMANELLI

La trasferta a New York non è stata solamente un tributo alla manifestazione che più di ogni altra incarna l'essenza dell'italianità all'estero, il Columbus Day, per l'appunto, bensì l'occasione per rinnovare e rinvigorire i rapporti tra l'Associazione dei Liguri nel Mondo "Internazionale" con l'Associazione dei Liguri nel Mondo New York Chapter. La partecipazione alla parata del Columbus Day è stato il frutto di una collaborazione sinergica tra le associazioni, in assenza della quale probabilmente nessuna delle due avrebbe raggiunto il risultato. Gli associati di New York, con il loro capofila Simone Galotti (al quale rivolgo un ringraziamento personale per l'ospitalità e la disponibilità), si sono manifestati un gruppo affiatato e pieno di intraprendenza e voglia di fare, con il quale non possiamo che augurarci di mantenere vivi i rapporti in vista di nuove e sempre più ambiziose iniziative. Credo che questa esperienza sia solamente l'inizio di una lunga serie di occasioni di scambio con realtà estere nostre associate, le quali porteranno ad infittire la rete di connessioni tra i liguri emigrati e la terra ligure - che proprio grazie

all'Associazione dei Liguri nel Mondo già esiste - per permettere la perpetrazione delle tradizioni locali, per incentivare i contatti con la propria terra natia, per favorire gli scambi culturali, turistici, finanche commerciali, che potrebbero vicendevolmente giovare. A tal proposito è stato da ultimo deciso di intraprendere una collaborazione con Liguria International S.r.l., nella persona del suo neo eletto presidente Ivan Pitto, società interamente partecipata dalla Regione Liguria, impegnata

nella internazionalizzazione della piccola e media impresa ligure, al fine di divulgare attraverso il nostro periodico "Gens Ligustica in Orbe" il programma delle attività da essa organizzate all'estero, in modo da permettere a chiunque abbia modo di leggerci di poter, ove interessato, eventualmente partecipare agli eventi. Mi auguro sentitamente che anche quest'ultima iniziativa sia accolta dai nostri sostenitori e simpatizzanti con lo stesso spirito con cui è stata decisa dal Consiglio.





San Francisco

USA

San Francisco

Dalla California riceviamo le seguenti foto che riprendono i vari momenti del picnic organizzato dall'Associazione Ligure della California svoltosi il 13 Agosto nella Valle di Sonoma "La Valle della Luna"



Foto 1
Famiglia Calegari/Achiro e Cugini da Chiavari e Genova.

Foto 2
Gruppo Associati: da sinistra a destra: Charlene Brignole, Mary Ann Cuneo, Richard Cuneo, Silvano Achiro, Joe Brignole girato con la schiena.

Foto 3
"Coro Allegro" Coro Italiano della zona di Sonoma.

Foto_4 - 5
Vari partecipanti al Picnic.



LA VISITA DEL SINDACO DI GENOVA

MARCO DORIA A SAN FRANCISCO E ALLA VICINA SILICON VALLEY

Dal nostro Associato Joe Gardella riceviamo il seguente articolo riguardante l'incontro del Sindaco di Genova con i Liguri della California:

"Il Sindaco di Genova, Marco Doria, ha fatto una visita a San Francisco ed alla vicina Silicon Valley dal 5 all'11 di Febbraio. Il Sindaco con la Sua delegazione

sono stati ospiti l'8 di Febbraio, del Governatore dell'Associazione Liguri nel Mondo, Richard Cuneo, nella Sua Villa di Sonoma, California. Dopo la visita si sono riuniti nel locale "Steakhouse" della zona per una cena sontuosa. Hanno anche partecipato membri del Consiglio Direttivo del Locale Chapter dell'Associazione"



Foto scattata durante la cena offerta da Richard Cuneo: da sinistra Joe Brignole, Richard Cuneo, Alberto Cappato (Direttore del Porto Antico) il Sindaco Marco Doria, Larry Franzella, Louise Oneto e Pat Cavagnaro.

RICORDO DI GIUSEPPE CADENASSO FAMOSO PITTORE LIGURE-CALIFORNIANO

Giuseppe Cadenasso è stato un famoso pittore paesaggista nato in un piccolo paese nelle vicinanze di Genova nel 1858. A soli 9 anni è venuto in California per aiutare un suo zio proprietario di vigneti. Ma la vita di campagna non lo soddisfaceva e per questo era venuto ad abitare a San Francisco. Per sopravvivere ha iniziato a fare il barbiere poi il cameriere e dopo ancora il cantante d'opera al famoso Tivoli Opera House. Mentre proseguiva quei mestieri ha cominciato, gradualmente, a prendere corsi di pittura, inizialmente gratis e poi a pagamento. Certi maestri d'arte della zona hanno immediatamente notato la sua abilità e gli hanno anche dato lezioni in privato. In poco tempo è diventato molto abile. Ha attrezzato la sua casa/studio in una viuccia della zona di Russian Hill di San Francisco, una zona residenziale che per molti anni è stata casa di innumerevoli emigranti Liguri. Macondray Lane la strada dove viveva era ed è più un sentiero che una via, è accessibile sola da ripide scale. Macondray Lane era più un bosco che una strada in mezzo alla città. Cadenasso aveva un grande affetto per gli alberi eucalipti che sono raffigurati in molti dei suoi quadri. Sviluppò uno stile unico nel dipingere, frequentemente usando le dita per spargere la pittura sulla tela. Tra il 1894 ed il 1918 i suoi quadri sono stati esposti in tante città



della Costa Occidentale Americana, la cosiddetta West Coast. Nel 1902 fu nominato Direttore del Dipartimento delle Belle Arti del Mills College di Oakland, California. Nel 1918 perse la vita investito da un automobile. Stava ritornando a casa da San Francisco dopo aver accompagnato il figlio che partiva per la Prima Guerra Mondiale.

I suoi dipinti sono in possesso del St. Mary's College, il Museo di Oakland, Il famoso Bohemian Club, Mills College e anche dai due musei della città di San Francisco, il De Young Museum ed il California Palace of the Legion of Honor. Molti dei suoi quadri sono posseduti da collezionisti privati.

JOE GARDELLA



Hello Frank! 2016

Lumarzo rende omaggio a Sinatra



La foto è stata scattata in occasione dell'ultima manifestazione "Hallo Frank" promossa ed organizzata dal Comune di Lumarzo con il patrocinio della Regione Liguria.

Da sinistra: Sonia Viale (Vice Presidente Regione Liguria), Luciano Zeffirino (Patron dell'omonimo ristorante famoso in tutto il mondo), Guido Guelfo (Sindaco di Lumarzo), Giovanni Boitano (Consigliere Delegato Comune di Favale, organizzatore e Patron della "Festa dell'Emigrante")

«Frank Sinatra amò molte donne, tra cui sua madre, ma dichiarò il suo amore anche per il pesto: prima di ogni concerto voleva gustarlo nel suo camerino e non perdeva occasione per venire da noi a mangiarsi le trofie», ricorda Luciano Belloni, figlio di Zeffirino Belloni, fondatore dell'omonimo ristorante genovese che, dal 1939, racconta i sapori liguri al mondo intero.

Hello Frank!, la manifestazione dedicata a *The voice*, è giunta alla sua nona edizione. Da mercoledì 24 a sabato 27 agosto il comune di Lumarzo, paese natale della mamma di Sinatra, Natalina Dolly Garaventa, ha festeggiato il suo concittadino più celebre con omaggi musicali, stand gastronomici e una mostra sull'emigrazione italiana.

Mercoledì 24, ore 21, presso la piscina comunale di Lumarzo, la serata è stata animata dal giovane cantautore Ermal Meta, finalista di *Sanremo Giovani* all'ultimo Festival, e dal gruppo *swing Max Vigilante swing Quartet*.

Sabato 27, invece, i festeggiamenti si sono spostati nella frazione Rossi, dove dalle ore 18 si è tenuta una mostra sull'emigrazione degli italiani nelle Americhe, prezioso scrigno di foto, libri, soprammobili, canzonieri e molto altro: un piccolo pezzo di America proprio nelle case del piccolo borgo.

La Val Fontanabuona raccoglie pagine di carestia e povertà, ma anche di storia, cultura e integrazione: ancora oggi giungono in loco a consultare gli archivi i vari discendenti, per conoscere i propri nonni, bisnonni e ricercare le proprie radici.

Alle 18.30 il cantautore Roberto De Bastiliani (autore della *Ballata del Cereghino*) ha presentato il suo omaggio a Sinatra nei pressi della chiesetta di Rossi, a poche decine di metri dalla casa di Natalina Garaventa. L'ingresso a tutti gli appuntamenti di *Hello, Frank!* è stato libero.

L'evento avuto una coda genovese a novembre: in occasione delle elezioni presidenziali americane dell'8 novembre, nel salone di Zeffirino è stato proposto uno speciale menù a stelle e strisce ed è stata commentata in diretta la sfida fra Hillary Clinton e Donald Trump

ISOLA JAZZ

ISOLA DEL CANTONE NEL MONDO DEL JAZZ

La Valle Scrivia è un territorio ad altissima densità boschiva che non trova pari in Italia o addirittura in Europa. Ad affermarlo è stato il Prof. Diego Moreno, antropologo ed esperto in geografia del territorio durante una conferenza svoltasi lo scorso gennaio presso il Museo Alta Valle Scrivia a Isola del Cantone; in quella occasione furono proiettate immagini, per lo più acquerelli, risalenti ai primi dell'Ottocento, che ritraevano interessanti vedute e paesaggi della valle. I quadri vennero dipinti da Elizabeth Fanshaver, pittrice dilettante inglese, la quale durante un viaggio in Liguria attraversò la Valle Scrivia rimanendone affascinata tanto da decidere di sostare in più punti e fissare su diverse tavole quelle immagini. I paesaggi di allora contrastano e differiscono nettamente con quello che oggi possiamo veder coi nostri occhi. Le ragioni del cambiamento sono da ricercare nella mancanza di cura del territorio da parte di chi lo aveva gestito per centinaia di anni traendone il necessario per il sostentamento. L'inesorabile crollo del sistema rurale in crisi all'inizio dell'Ottocento ebbe una accelerazione dopo l'Unità d'Italia nel 1861 e costrinse la popolazione contadina ad abbandonare le proprie terre che incolte e senza più cura hanno subito l'aggressione della natura. La seconda conseguenza di questo cambiamento epocale fu un esodo o emigrazione che ha interessato tutte le valli e i paesi montani dell'entroterra genovese.

Tra il 1876 e il 1976 si contano oltre 24 milioni di persone che per cercare una vita più decente hanno lasciato la loro terra natia trasferendosi in paesi europei come la Svizzera, il Belgio, la Francia e la Germania, oppure in USA, Argentina e Brasile. Tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del novecento, molti abitanti della Valle Scrivia decisero di cambiare vita trasferendosi nelle periferie genovesi in cerca di un qualsiasi lavoro di manovalanza, altri preferirono rischiare percorrendo le rotte americane del sud o degli USA. Ogni comune valligiano, da Busalla a Isola del Cantone, ma anche Torriglia, Valbrevenna, Montoggio fu interessato dal fenomeno con percentuali tra il 5 e il 15 per mille annue. Complice di questo flusso massiccio è stata anche la politica italiana che ha preferito privilegiare l'industrializzazione trascurando una risorsa importante per l'intero paese come l'agricoltura praticata nei territori montani.

Alcuni studi statistici hanno messo in evidenza un incremento della popolazione genovese dovuto non al maggior incremento demografico, ma dovuto a questo flusso migratorio. Il processo lento ma inesorabile di abbandono è proseguito senza sosta negli anni. Il comune di Valbrevenna ad esempio, intorno al 1871 aveva un numero di abitanti equiparabile a quello di Busalla, mentre la situazione odierna vede Busalla con oltre 5700 abitanti e Valbrevenna con soli 800. Tuttavia

negli ultimi anni, complice la crisi economica e l'offerta di case in buono stato e basso costo, si è assistito a un lento ma graduale ripopolamento che ha interessato le numerose frazioni sparse nella valle.

I numeri sono bassi, ma tanto da far pensare ad un'inversione di tendenza. Si tratta di famiglie che privilegiano aspetti come la tranquillità, il silenzio, il contatto diretto con la natura circostante, il guardarsi intorno e vedere monti e alberi anziché palazzi ed asfalto, il sentirsi liberi e in pace con se stessi. Cose che la città non può garantire.

Questo nuovo modo di riscoprire il territorio ha riportato in valle numerose persone, magari per trascorrervi i mesi estivi nelle case ereditate dai loro vecchi, altri invece affascinati come lo fu la pittrice inglese Elizabeth Fanshaver, hanno deciso di acquistare una casa e restare.

Uno di questi, forse il più illustre forestiero che abbia abitato in Valle Scrivia, e precisamente a Isola del Cantone, è stato senza dubbio Bobby Durham.

Bobby Durham nasce a Filadelfia nel 1937, ed è quindi un Americano che a fine carriera decide di trasferirsi definitivamente a Isola del Cantone. Compie un percorso inverso rispetto a tanti isolani che sono emigrati negli Stati Uniti.

Durham è un batterista jazz che vanta un curriculum invidiabile. Ha infatti lavorato coi più grandi nomi del Jazz americano come Ella

Fitzgerald, Duke Ellington, Lionel Hampton, Dizzy Gillespie, Count Basie e col cantante e attore Frank Sinatra.

A Isola del Cantone ha incontrato il pianista Massimo Faraò dalla cui collaborazione è nato il Jazz Festival Bobby Durham, che grazie al prestigio del batterista ha richiamato numerose star della musica jazz e leggera tra i quali Aldo Zunino, Paolo Fresu, Tullio Depiscopo, Bobby Solo, Minnie Minoprio, ma anche Denise King, Rodney Bradley's, Roy Haynes e tanti altri che hanno voluto suonare o cantare ancora una volta con Durham.

Il grande batterista scompare il 26 luglio 2008, qualche giorno dopo la conclusione dell'ennesimo evento che porta il suo nome.

Tuttavia il festiva jazz ha continuato a vivere grazie all'impegno di Massimo Faraò, ed è arrivato ormai alla sua dodicesima edizione, conservando il nome di questo batterista americano che ha portato in Valle Scrivia tanti cultori della musica Jazz

Negli ultimi dieci anni tra gli altri hanno partecipato: Jerry Weldom, John Webber, George Cables, Albert Tootie Heath, Benny Golson, Darren Barret, Joanna Pascale, Gregory Hutchinson, Ed Cherry, Kevin Chambers, Al Singer, Pat Bianchi, Louis Hayes, Joey De Francesco, Philip Harper

RENATO PIRAS